

ANNUNCI LEGALI

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Alessandria

Pubblicazione graduatoria definitiva bando emesso il 9 febbraio 2009 per il Comune di Murisengo.

Si rende noto che questa Commissione ha formato la graduatoria definitiva relativa al bando generale di concorso pubblicato in data 9 febbraio 2009 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero comunque rendersi disponibili nel Comune di Murisengo.

La graduatoria definitiva sarà pubblicata nei modi e nei termini previsti dall'art. 11 della Legge Regionale 28 marzo 1995, n. 46 così come modificata dalla Legge Regionale 29 luglio 1996, n. 51 e dalla Legge Regionale 21 gennaio 1998, n. 5 e gli interessati potranno prenderne visione presso il Comune sopra indicato e presso la sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Alessandria (Ex I.A.C.P.).

Alessandria, 16 novembre 2009

Il Presidente della Commissione
Salvatore Corrado

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli
Avviso - Pubblicazione della graduatoria provvisoria Comune di Varallo Sesia.

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

rende noto

che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Varallo Sesia la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 18.05.09 dal Comune di Varallo Sesia per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli – C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

Comune di Asigliano Vercellese (Vercelli)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 30.09.2009: "Regolamento Edilizio Comunale. Modifiche degli artt. 2, 3 e 16".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

1. di dare seguito a quanto in narrativa indicato e, pertanto, per le motivazioni ivi esplicitate ed alle quali si fa

rinvio, disporre quanto segue:

a) il testo dell'art. 2 del vigente regolamento edilizio è così sostituito:

"Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio. La nomina di tale Commissione è facoltativa.

2. Nel caso in cui si ritenesse di doverla nominare, la suddetta Commissione è composta da cinque componenti, nominati dalla Giunta Comunale, di cui uno da designarsi come Presidente.

3. I membri da nominare sono scelti dalla Giunta Comunale fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione esercita le sue prerogative fino al rinnovo del Consiglio Comunale in carica al momento della sua nomina. Pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita, qualora la s'intenda nominare.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente. In tal caso, restano in carica fino a che la Giunta Comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a. per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b. per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dalla Giunta Comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.";

b) il testo dell'art. 3 del vigente regolamento edilizio è così sostituito:

Art. 3 - Attribuzioni della Commissione Edilizia

1. Qualora nominata, la Commissione esprime parere preventivo, non vincolante, per:

a. il rilascio di permessi di costruire e loro varianti;

b. l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti sui quali la Commissione ha dato il suo parere.

2. L'Autorità competente all'emanazione del provvedimento, qualora ritenga di doversi pronunciare in dif-

formità dal parere di cui al precedente comma, ha l'obbligo di motivare il proprio dissenso.

3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta ed il Consiglio Comunale, il Responsabile del Servizio dell'area Tecnica, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze hanno facoltà di richiedere pareri alla Commissione, qualora costituita, in materia di:

- a. rilascio di permessi di costruire e loro varianti;
- b. strumenti urbanistici, generali ed esecutivi, e loro varianti;
- c. convenzioni; programmi pluriennali di attuazione;
- d. regolamenti edilizi e loro modifiche;
- e. modalità di applicazione del contributo di concessione.

4. La Commissione stabilisce i criteri che intende adottare per svolgere la propria funzione consultiva. In particolare per quanto concerne la valutazione dell'inserimento del progetto edilizio nel contesto ambientale, il controllo preventivo dello standard di qualità delle costruzioni, formalizzando le determinazioni assunte, con verbali trascritti in apposito registro pubblico.

c) il testo dell'art. 16 del vigente regolamento edilizio è così sostituito:

“Art. 16 - Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.

2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.

3. La distanza tra:

a. il filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b. il filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c. il filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

4. Le opere interrato non determinano distanza dai confini (DC), mentre determinano distanza dalla strada (Ds).”

2. di dichiarare che le modifiche apportate al regolamento edilizio, ai sensi di quanto indicato nel precedente punto 1, sono aderenti col dettato legislativo di cui alla l.r. n. 19/1999 e s.m.i, e rientrano tra quelle conformi al regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte.

3. di dare atto che l'adottanda proposta di deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 08.07.1999, n. 19.

4. di disporre che copia dell'adottanda deliberazione sia trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. succitata, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

5. di dare atto che, al momento, il Comune intende avvalersi dell'operato della Commissione Edilizia e che, pertanto, sino ad eventuale diversa decisione, rimane efficace la nomina di tale Commissione così come effettuata con deliberazione consiliare n. 23 del 29.06.2009, esecutiva ai sensi di legge.

6. di portare a conoscenza dei componenti la Commissione Edilizia il contenuto delle modifiche regolamentari di cui al punto 1.

Comune di Barolo (Cuneo)

Avviso di bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Barolo.

Il Sindaco

Vista la deliberazione della G.C. n. 74 del 23.10.2009 esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art. 6 l.r. 28.03.1995 n. 46;

Rende noto

Che dal 28 novembre 2009 per 45 giorni consecutivi è in pubblicazione all'Albo pretorio di questo Comune il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di E.R.P.S. che si renderanno disponibili durante il periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Barolo.

La partecipazione e consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Barolo.

Le domande dovranno essere presentate su appositi modelli, disponibili presso gli uffici comunali, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del bando e cioè entro le ore 12.00 del giorno 12 gennaio 2010.

Dalla residenza municipale, 18 novembre 2009

Il Sindaco

Walter Mazzocchi

Comune di Belgirate (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di Adozione regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 26 giugno 2009, esecutiva;

Visto l'articolo 7 comma 2 della l.r. n. 19/04 e s.m.i.

Si rende noto

Che con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26 giugno 2009, esecutiva, è stato adottato il regolamento per la localizzazione degli impianti radioelettrici costituito dai seguenti elaborati:

regolamento comunale per la disciplina della localizzazione degli impianti radioelettrici

tavola 1 scala 1:5000 individuazione di aree sensibili, zone di installazione condizionata e zone di attrazione per impianti di telefonia mobile e di radiodiffusione

tavola 2 scala 1:5000 individuazione di aree sensibili, zone di vincolo, zone di installazione condizionata e zone di attrazione per impianti di potenza superiore a 500W

Comune di Bra (Cuneo)

Regolamento Edilizio approvato con D.C.C. n. 4/2007 - Modifica artt. 16 e 18 - Approvazione.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare le seguenti modifiche agli artt. 16 e 18 del Regolamento Edilizio vigente, evidenziate con la barratura di quanto viene eliminato e la scrittura in carattere corsivo grassetto delle parti oggetto di modifica ed integrazione:

(omissis)

Di dare atto che gli articoli 16 e 18, anche a seguito delle modifiche introdotte con la presente deliberazione, sono sostanzialmente conformi al Regolamento Tipo approvato dalla Regione Piemonte ed è pertanto soggetto alle procedure approvative di cui all'art. 3, commi 3 e 4 della Legge Regionale 8/7/1999, n. 19

Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19 la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e da tale data entrerà in vigore il Nuovo Regolamento Edilizio;

Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19.

Comune di Bra (Cuneo)

Artt. 40 e 42 l.r. 56/77 e smi - Variante n. 2 al Piano per gli insediamenti produttivi esteso all'ambito ricompreso tra corso Monviso - via Piumati e tra quest'ultima, strada Tetti Arlorio e la ferrovia Cavallermaggiore - Cantalupo - Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione progetto definitivo.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 40, 41/bis e 43 della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e sue modificazioni ed integrazioni;

Si rende noto

1) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 17 febbraio 2009 è stato adottato il progetto preliminare della variante n. 2 al Piano per gli insediamenti produttivi esteso all'area urbana compresa tra Corso Monviso - Via Piumati e tra quest'ultima, strada Tetti Arlorio e la ferrovia Cavallermaggiore-Cantalupo;

2) che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 29 ottobre 2009 il progetto è stato approvato con l'accoglimento dell'unica osservazione pervenuta nel periodo di pubblicazione;

3) che la deliberazione e tutti gli atti costituenti il P.I.P. sono in libera e continua visione al pubblico presso la

ripartizione urbanistica comunale, in orario d'apertura per il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Dalla residenza Municipale, 12 novembre 2009

Il Dirigente Ripartizione Urbanistica
Benvenuta Reinero

Comune di Bra (Cuneo)

Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente, di libera iniziativa, immobili in area urbana siti in via Verdi 23 - Fig. 49/D part. 472 e 1568 - Proponente S.S. Edera - artt. 41 bis, 43 e 46 l.r. 56/77 e smi - Approvazione Progetto definitivo.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 41 bis, 43 e 46 della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e sue modificazioni ed integrazioni;

Si rende noto

1) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 21 aprile 2009 è stato delimitato il comparto d'intervento ed adottato il progetto preliminare di Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente di libera iniziativa relativo al lotto di terreno sito in Bra, via Verdi, censito a Catasto Terreni al Fig. 49 all. D, part. 472 e 1568, ed ai fabbricati ivi esistenti censiti al N.C.E.U. al Fig. 49 n. 472 sub. 6-10-11-12-13-14-15 - proprietà Soc. Semplice Edera

2) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 03 settembre 2009 il progetto è stato approvato nella sua formulazione definitiva dando atto della mancata presentazione di osservazioni nel periodo di pubblicazione;

3) che la deliberazione e tutti gli atti costituenti il Piano di Recupero sono in libera e continua visione al pubblico presso la ripartizione urbanistica comunale, in orario d'apertura per il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Dalla residenza Municipale, 12 novembre 2009

Il Dirigente la Ripartizione Urbanistica
Benvenuta Reinero

Comune di Bra (Cuneo)

Norme tecniche di attuazione del PRGC vigente, art. 16 - l.r. 56/77 e smi, artt. 40 e 46. Approvazione Progetto definitivo Piano Particolareggiato relativo alla formazione di un'area ippica attrezzata per attività legate al parco in località Castelletto - Fig. 52 part. 122, 123 e 257 - Proprieta' sig.ra Floris Romana.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e sue modificazioni ed integrazioni;

Si rende noto

1) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 21 aprile 2009 è stato adottato il progetto preliminare per il Piano Particolareggiato relativo agli immobili siti in strada Castelletto sull'area catastalmente individuata al Fig 52 part. 122, 123 e 257, con entrostante fabbricato distinto al NCEU al Fig 52 n. 257;

2) che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del

03 settembre 2009 il progetto è stato approvato nella sua formulazione definitiva dando atto della mancata presentazione di osservazioni nel periodo di pubblicazione;

3) che la deliberazione e tutti gli atti costituenti il Piano Particolareggiato sono in libera e continua visione al pubblico presso la ripartizione urbanistica comunale, in orario d'apertura per il pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30

Dalla residenza Municipale, 12 novembre 2009

Il Dirigente Ripartizione Urbanistica
Benvenuta Reinero

Comune di Carcoforo (Vercelli)

Modifica Regolamento Edilizio.

Si rende noto che con D.C.C. n. 25 in data 10 ottobre 2009 sono state apportate al Regolamento Edilizio Comunale talune modifiche ai sensi della l.r. n. 20/2009 e della D.C.R. n. 267-31038.

Il Sindaco
Marino Sesone

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 35 del 14.9.2009 - modifica n. 2 al regolamento edilizio comunale approvato ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 19/99.

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. di approvare la modifica n. 2 del vigente Regolamento Edilizio approvato con D.C.C. n. 7/2005, già modificato con D.C.C. n. 37/2005, avente ad oggetto l'art. 16 c. 3 - intitolato "Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)" - a seguito della modifica operata al Regolamento Edilizio Tipo dalla delibera del Consiglio Regionale n. 267-31038 del 8.7.2009;

2. di stabilire che il nuovo testo dell'art. 16 c. 3 del Regolamento Edilizio comunale è il seguente:

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

3. di dare atto che la suddetta modifica entrerà in vigore con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della l.r. 19/99; 4. di dare atto che copia della

modifica sarà trasmessa alla Giunta Regionale, Ass. all'Urbanistica ai sensi dell'art. 3 c. 4 della l.r. 19/99.

Comune di Collettero Giacosa (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 28-9-2009 "Regolamento Edilizio Comunale, approvazione modifiche".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

di approvare la seguente modifica al vigente Regolamento Edilizio Comunale, finalizzata a rendere il regolamento stesso conforme al testo tipo approvato con D.C.R. 29-07-1999, n. 548-9691 e modificato con D.C.R. 08-07-2009, n. 267-31038:

il terzo comma dell'art. 16 - Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds) - è sostituito dal seguente:

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Comune di Crissolo (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 12.3.2009. Permuta di terreni in Loc. Mulino della Villa con le Sig.re Gontero Maria Mirella e Soria Silvia. Approvazione perizia tecnico-estimativa. Modifica percorso strada Fornai con sdemanializzazione e successiva demanializzazione di terreno comunale.

(omissis)
Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

1) di sdemanializzare il tratto di strada vicinale detta dei Fornai di circa mt. 50 nel tratto compreso nell'area da permutarsi come compare evidenziata in rosso nell'allegata planimetria;

2) di demanializzare la porzioni terreno in catasto ai numeri 115-117 del foglio 27 come appare evidenziata in colore blu nell'allegata planimetria;

(omissis)

Comune di Dogliani (Cuneo)

Emissione bando per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Dogliani.

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi della Legge Regionale 28/03/1995 n. 46 s.m.i.

Rende noto

che è stato pubblicato un bando di assegnazione in locazione di alloggi E.R.P. - Edilizia Residenziale Pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria nel Comune di Dogliani.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti oppure che prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale n. 44 della Regione Piemonte, in possesso dei requisiti per l'accesso.

Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Dogliani, pubblicati nella sede dell'A.T.C. di Cuneo, all'Albo Pretorio dei Comuni costituenti l'ambito territoriale sopracitato e sul sito del Comune di Dogliani al seguente indirizzo: www.comune.dogliani.cn.it.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata esclusivamente al Comune di Dogliani - Piazza San Paolo n. 10, entro le ore 12.00 del giorno 19 Dicembre 2009.

Dogliani, 16 Novembre 2009

Il Responsabile del Servizio

Silvia Bolmida

Comune di Druento (Torino)

Bando di concorso generale ai sensi della legge regionale 28 marzo 1995, n. 46 e s.m.i. per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si rendessero disponibili nel periodo di vigenza della graduatoria nel comune di Druento - Anno 2009.

Si rende noto che dal 18 novembre 2009 alle ore 10.00 del 4 gennaio 2010, sono aperti i termini per la presentazione delle domande presso il Comune di Druento e dell'ambito territoriale 4, per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il testo del bando è pubblicato sul sito internet: www.comune.druento.to.it.

Druento, 18 novembre 2009

Il Sindaco

Carlo Vietti

Comune di Loazzolo (Asti)

Estratto Deliberazione consiglio comunale n. 28 del 04/11/2009 - modifiche al regolamento edilizio.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Per le motivazioni evidenziate in premessa, gli Artt. 2, 3 e 16 del Regolamento Edilizio Comunale, approvato con D.C.C. n. 10 in data 23/03/2006, sono modificati così come da allegato alla presente a costituirne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

Art. 2 - La Commissione Edilizia

1. La nomina della commissione edilizia è facoltativa. Il Sindaco potrà, nel caso in cui lo ritenesse opportuno,

nominare la Commissione Edilizia quale organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio. Al fine di fornire i necessari indirizzi di comportamento al Responsabile dell'Ufficio Tecnico Urbanistico Comunale, il Sindaco entro 45 giorni dalla sua elezione, dovrà in alternativa, con proprio provvedimento:

a) nominare la Commissione Edilizia;

b) dichiarare la rinuncia alla nomina della Commissione Edilizia;

2. E' data facoltà al Sindaco di nominare, con proprio provvedimento motivato, la Commissione Edilizia in un periodo successivo ai primi 45 giorni dall'insediamento.

In tale caso la Commissione Edilizia entrerà in funzione il primo del mese successivo a quello dell'atto di nomina.

3. Nel caso in cui il Sindaco provveda alla nomina della Commissione Edilizia quale organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio, dovrà osservare le disposizioni riportate nei commi successivi del presente articolo.

4. La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale che la presiede e da n. 4 componenti nominati dal Sindaco.

5. I membri sono scelti dal Sindaco fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; se possibile, un congruo numero di membri dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

6. (omissis)

7. La Commissione, salvo revoca, resta in carica sino alla fine del mandato del Sindaco che l'ha nominata.

8. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Sindaco non li abbia sostituiti.

9. I componenti della Commissione decadono:

a. per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 6;

b. per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

c. per revoca da parte del Sindaco.

10. La decadenza, l'incompatibilità e la revoca, sono dichiarate dal Sindaco con proprio provvedimento motivato.

11. I componenti della Commissione decaduti, revocati o dimissionari devono essere sostituiti entro quindici giorni dalla data dell'atto che dichiara la decadenza o la revoca o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

Art. 3 - Attribuzioni della Commissione Edilizia

1. La Commissione, se costituita, esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per:

(omissis)

Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

1. Le distanze di cui al titolo del presente articolo sono misurate in metri [m] e riferite al filo di fabbricazione della costruzione.

2. Il filo di fabbricazione, ai fini della presente norma, è

dato dal perimetro esterno delle pareti della costruzione, con esclusione degli elementi decorativi, dei cornicioni, delle pensiline, dei balconi e delle altre analoghe opere, aggettanti per non più di 1,50 m; sono inclusi nel perimetro anzidetto i "bow window", le verande, gli elementi portanti verticali in risalto, gli spazi porticati, i vani semiaperti di scale ed ascensori.

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione.

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds) è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Comune di Mazze' (Torino)

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica sovvenzionata di proprietà del comune di Mazzè.

Si rende noto

Che entro le ore 12.00 del giorno 16 gennaio 2010, potranno essere presentate al Comune di Mazzè, le domande di partecipazione al concorso sopra citato.

Possono concorrere all'assegnazione i cittadini residenti nei Comuni appartenenti all'ambito territoriale 19 della Regione Piemonte, in possesso dei requisiti per l'accesso. Copia integrale del bando e della domanda sono depositati, per la consultazione o per richiederne copia, presso la Segreteria del Comune di Mazzè

Mazzè, 12 novembre 2009

Il Responsabile del Servizio
Claudia Baro

Comune di Moncalieri (Torino)

Aree occorse per la realizzazione dei lavori di arginatura lungo il torrente San Bartolomeo. Decreto di espropriazione n. 622/2009 del 10/11/2009.

Il Dirigente del Settore
(omissis)
Decreta
Articolo 1

E' pronunciata l'espropriazione ai sensi degli artt. 20, 23 e 26 del DPR n. 327/01 e s.m.i. (T.U. Espropri), disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Moncalieri, degli immobili di seguito elencati, distinti al Catasto Terreni del Comune di Moncalieri – Sezione Moncalieri, occorsi alla realizzazione delle opere di arginatura lungo il torrente San Bartolomeo:

(omissis)

L'Amministrazione Comunale di Moncalieri è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e

definitiva degli immobili di cui sopra.

(omissis)

Articolo 8

Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso, ai sensi dell'art. 53 del DPR n. 327/01 e s.m.i., in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di notificazione del medesimo dinanzi al T.A.R. Piemonte ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione dello stesso.

(omissis)

Il Dirigente del Settore Urbanistica e Patrimonio
Pietro De Vittorio

Comune di Monleale (Alessandria)

Approvazione piano Classificazione acustica.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 5, della l.r. n. 52/2000 rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 29.09.2009, esecutiva, è stato approvato definitivamente il piano di classificazione acustica comunale.

Il Segretario Comunale
Maria Cosentino

Comune di Novi Ligure (Alessandria)

Adeguamento del P.R.G. alle disposizioni regionali in materia di commercio. Approvazione della variante parziale adottata con deliberazione consiliare n. 9/09 ai sensi dell' art. 17 c. 7 della l.r. 56/77 s.m.i.

(omissis)

Il Consiglio Comunale
Delibera

1. Di prendere atto che non sono state presentate osservazioni riferite alla variante parziale al PRG adottata con propria deliberazione n. 9 del 20.01.2009.

2. Di approvare, ai sensi dell' art. 17 comma 7 della l.r. 56/77 s.m.i., la variante parziale di PRG contenente l'adeguamento dello strumento urbanistico alle disposizioni regionali in materia di commercio, riportata nei seguenti elaborati allegati sotto le lettere A,B,C:

- Relazione illustrativa

- Modifiche alle Norme di Attuazione

- Tavola 3 bis – Territorio urbano – Addensamenti commerciali – scala 1:2000

3. Di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per le finalità previste dall' art. 15, comma 18, della l.r. 56/77 s.m.i.

Esecutiva dal 15.10.2009

Comune di Odalengo Grande (Alessandria)

Estratto deliberazione C.C. n. 25 del 06.11.2009 "Modifica Regolamento Edilizio comunale adottato con deliberazione C.C. n. 24 del 21/11/2003 e modificato con deliberazione C.C. n. 29 del 26.09.2006".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

Di modificare, per le ragioni espresse in premessa, il testo del comma 3 dell'art 16 del regolamento edilizio comunale sostituendolo con il testo approvato dal Consiglio Regionale con DCR 8 luglio 2009 n. 267-31038 che testualmente recita:

Art 16 (omissis)

3. La distanza tra:

- a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;
- b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;
- c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

(omissis)

Di dare atto che le modifiche apportate sono conformi al testo del regolamento edilizio tipo approvato con DCR n. 548-9691 del 29 luglio 1999 e modificato con DCR 8 luglio 2009 n. 267-31038.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che la presente deliberazione unitamente alla copia dell'estratto del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte riportante la pubblicazione della stessa, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Prali (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 28 settembre 2009. Modifica all'articolo 16 del regolamento edilizio comunale.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) di approvare, come approva, il nuovo seguente nuovo testo del comma 3 dell'articolo 16 "Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds) Formazione della Commissione Edilizia" del regolamento edilizio comunale:

"3. La distanza tra:

- a) filo di fabbricazione di una costruzione e filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;
- b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione delle costruzione e il confine di proprietà antistante;
- c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione

e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.";

2) di dichiarare, come dichiara, che la modifica al regolamento edilizio comunale testé approvato è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte;

3) di dare atto che la modifica diverrà efficace solo dopo la pubblicazione per estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Prati, 13 novembre 2009

Il Sindaco

Sandra Agli

Comune di Prato Sesia (Novara)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.09.2009 ad oggetto: "Modifiche al testo del Regolamento Edilizio Comunale".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di apportare al Regolamento Edilizio Comunale approvato con atto del Consiglio Comunale n. 20 del 29.11.2000 le seguenti modifiche:

Art. 2 – (Formazione della Commissione Edilizia)

Al Comma 1 e' aggiunta la seguente dicitura " *La nomina della Commissione Edilizia è facoltativa*";

Al Comma 2 la dicitura ".....eletti dal Consiglio comunale" è sostituita dalla seguente ".....*nominati dal competente organo comunale*".

Art. 3 - (Attribuzioni della Commissione Edilizia)

Al Comma 1 è eliminata la dicitura "....obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente)."

Al Comma 1 viene eliminato il Capo b)

Art. 16 – (Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds).

Il comma 3 dell'art. 16 del Regolamento Edilizio è sostituito dal seguente:

"3. *La distanza tra:*

a) *filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione*";

b) *filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante*";

c) *filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada*".

Il Responsabile del Servizio

Oronzo Saponaro

Comune di Quincinetto (Torino)

Modifica Regolamento Edilizio.

Si rende noto

che, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del

29.09.2009, è stata approvata la modifica del vigente Regolamento Edilizio ai sensi della Legge Regionale 14 luglio 2009 n. 20 e della Deliberazione del Consiglio Regionale 08 luglio 2009 n. 267-31038.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Romina Sabatino

Comune di Rima San Giuseppe (Vercelli)

Modifica Regolamento Edilizio.

Si rende noto che con D.C.C. n. 24 in data 18 settembre 2009 sono state apportate al Regolamento Edilizio Comunale talune modifiche ai sensi della l.r. n. 20/2009 e della D.C.R. n. 267-31038.

Il Sindaco
Roberto Pedretti

Comune di Rivarossa (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 53 del 5.11.2009 "Deliberazione Consiglio Regionale 8 Luglio 2009, n. 267-31038. Modifiche al Regolamento Edilizio".

Il Consiglio Comunale
(omissis)
Delibera

1. di modificare per le ragioni indicate in premessa narrativa l'art. 16 del vigente regolamento edilizio, come segue: Art. 16 Distanza tra le costruzioni (D), della costruzione dal confine (Dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (Ds)

3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e linea di confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

(omissis)

Comune di Rocchetta Palafea (Asti)

Modifica Regolamento Edilizio.

Si rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 17 in data 29 settembre 2009 sono state apportate al Regolamento Edilizio Comunale talune modifiche ai sensi della l.r. n. 20/2009 e della D.C.R. n. 267-31038.

Il Sindaco
Giuseppe Gallo

Comune di Saliceto (Cuneo)

Bando concorso pubblico per l'assegnazione di n. 23 posteggi per il mercato settimanale del venerdì mattina in piazza Carlo Giusta.

E' indetto bando pubblico per autorizzazioni di cui all'art. 28, comma 1, lett. a), D.Lgs.vo 31.03.1998, n. 114 e contestuale assegnazione di posteggio in concessione decennale di: 23 posteggi per il mercato settimanale del venerdì mattina in piazza Carlo Giusta:

Settore merceologico Alimentare:

Posteggio numero:

n. 1 mq. 36.50 (5x7.30) Frutta -Verdura

n. 5 mq. 52.29 (6.30x8.30) Frutta -Verdura

n. 8 mq. 15.00 (5x3) Mangimi e sementi

n. 11 mq. 30.10 (7x4.30) Formaggi - Salumi

n. 13 mq. 28.00 (7x4) Formaggi - Salumi

n. 14 mq. 16.00 (4x4) Alimentare carni - girarrosto gastronomia

n. 19 mq. 16.00 (4x4) Vendita prodotti ittici

Settore merceologico Extra-Alimentare:

Posteggio numero:

n. 6 mq. 39.69 (6.30x6.30) Abbigliamento

n. 10 mq. 34.40 (8x4.30) Abbigliamento

n. 2 mq. 34.40 (8x4.30) Calzature

n. 9 mq. 42.40 (8x5.30) Prodotti per la casa

n. 7 mq. 34.40 (8x4.30) Biancheria- Intimo

n. 4 mq. 28.00 (7x4) Varia - extralimentare

n. 12 mq. 36.00 (6x6) Varia - extralimentare

n. 16 mq. 32.00 (8x4) Varia - extralimentare

n. 17 mq. 21.50 (4.30x5) Varia - extralimentare

n. 20 mq. 21.50 (4.30x5) Varia - extralimentare

n. 21 mq. 12.00 (3x4) Varia - extralimentare

n. 22 mq. 37.80 (6.30x6) Varia - extralimentare

n. 23 mq. 37.80 (6.30x6) Varia - extralimentare

Produttori agricoli:

Posteggio numero:

n. 3 mq. 24.00 (6x4)

n. 15 mq. 60.00 (10x6)

n. 18 mq. 37.80 (6.30x6)

Non saranno prese in considerazione e escluse dalla valutazione le domande prive della sottoscrizione o spedite oltre il termine stabilito nel bando.

Le domande redatte sul modulo allegato al bando, reperibile presso l'Ufficio Polizia Locale e Commercio dove è possibile prendere visione anche della planimetria dei posteggi e del bando integrale, dovranno pervenire esclusivamente a mezzo lettera raccomandata A/R entro il termine di 30 giorni a decorrere da quello successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, al seguente indirizzo: Comune di Saliceto – Ufficio Polizia Locale e Commercio – Piazza Carlo Giusta 4 – 12079 Saliceto (CN).

Saliceto, 10 novembre 2009

Il Sindaco
Enrico Preglisco

Comune di Saluggia (Vercelli)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 15 del 06/03/2009 "Approvazione Nuovo Regolamento Edilizio conforme al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa facenti parte integrante e sostanziale del presente atto, il testo del Regolamento Edilizio del Comune di Saluggia, allegato sotto la lettera "A" alla presente Deliberazione, costituito da n. 70 articoli, da n. 1 Allegato, *modificato a seguito accettazione degli emendamenti*.

2. di dichiarare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.r. n. 19/1999, che il testo del Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte con la DCR n. 548-9691 del 29/07/1999;

3. di dare atto che la presente Deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale delle Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l.r. n. 19/1999;

4. di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico l'adozione degli atti conseguenti alla presente Deliberazione e la trasmissione della medesima alla Giunta Regionale, Assessorato alle Politiche territoriali, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 4 della l.r. n. 19/1999.

Comune di Scopa (Vercelli)

L.r. 14 luglio 2009, n. 20. Modifica al Regolamento Edilizio Comunale.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Ritenuto di apportare al vigente regolamento comunale, approvato con D.C.C. n. 15 in data 26/09/2003, le seguenti variazioni:

L'articolo 2 del Regolamento è sostituito dal seguente:

La Commissione Edilizia è l'organo tecnico Consultivo comunale nel settore urbanistico edilizio e è composta da n. 4 componenti, eletti dall'organo competente, ed è presieduta da un suo componente che la Commissione stessa nomina. Il Responsabile del Servizio partecipa ai lavori della C.E., fungendo altresì, da segretario verbalizzante.

(omissis)

L'articolo 3 del Regolamento è sostituito dal seguente:

La Commissione esprime parere preventivo, obbligatorio (tranne nei casi in cui le leggi dispongono diversamente), non vincolante, per il rilascio dei permessi di costruire.

(omissis)

L'articolo 16 del Regolamento è sostituito dal seguente:

La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione fronti stante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine di proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Comune di Tortona (Alessandria)

Deliberazione del C.C. n. 60 del 21 ottobre 2009 - Proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Tortona.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

Per i motivi esposti nella parte narrativa del presente provvedimento e che qui si intendono integralmente richiamati:

1. Di approvare la Proposta di zonizzazione acustica del territorio del Comune di Tortona redatta dalla Studio di Ingegneria Stecher S.r.l. di Ovada, e costituita da :

- Relazione descrittiva

- Elaborato grafico in scala 1:15000 denominato "Fase II: analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di zonizzazione acustica"

- Elaborato grafico in scala 1:15000 denominato "Fase III: omogeneizzazione della classificazione e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto"

- Elaborato grafico in scala 1:15000 denominato "Fase IV: inserimento delle fasce cuscinetto e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture e dei trasporti"

(omissis)

A seguito di quanto sopra deliberato viene avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica secondo quanto disposto dall'art. 7 della l.r. 20 ottobre 2000, n. 52.

Comune di Trofarello (Torino)

Avviso d'asta per alienazione immobile ex scuola elementare.

Avviso d'asta per alienazione di ex scuola elementare identificata catastalmente al fg. 3 particella 403, situata in Piazza Duca d'Aosta.

Base d'asta € 200.000,00 .

La Relazione Tecnica di Stima è visionabile presso il Servizio Finanziario del Comune in Piazza I Maggio 11 lunedì e mercoledì dalle 9,00 alle 12,30 martedì e giovedì dalle 15,00 alle 17,45 .

La gara si svolgerà mediante offerte segrete in rialzo sul prezzo base.

La scadenza per la presentazione delle offerte è le ore 12,00 del giorno 11 dicembre 2009.

All'apertura dei plichi si procederà pubblicamente il giorno 14 dicembre 2009 alle ore 10,00 presso la Sala Giunta della Sede Municipale.

L'avviso d'asta completo è disponibile all'indirizzo internet <http://www.comune.trofarello.to.it>.

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Adozione Variante parziale n. 16 al Piano Regolatore Generale vigente ai sensi dell'art. 17, comma 7 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.*Si rende noto che*

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 107 del 22

ottobre 2009 è stata adottata la Variante Parziale n. 16, ai sensi dell'art.17, comma 7 della l.r. n. 56/77 e s.m.i. al Piano Regolatore Generale Vigente, concernente:

Scheda di Indirizzo n. 92 – Area in località Sant’Anna – Via Case Nuove – Via San Bernardino

Scheda di Indirizzo n. 93 – Area in località Pallanza – Corso Europa – Via Michelangelo Buonarroti

Modifica alla Scheda di Indirizzo n. 54 - Area ex Consorzio Agrario – Verbania Intra – Piazza Don Minzoni

Modifica all’art. 32 – Centri Storici e Nuclei di Antica Formazione (N.A.F.) delle norme di attuazione del P.R.G. vigente

Gli atti relativi alla suddetta variante saranno depositati presso la sede del Dipartimento Servizi Territoriali, in via Fratelli Cervi a Verbania Intra per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 26 novembre 2009 al 25 dicembre 2009; chiunque potrà prenderne visione, secondo i seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00. I medesimi, inoltre, saranno consultabili sul sito internet della Città di Verbania:

www.comune.verbania.it/servizi/servizi_territoriali/strumenti_urbanistici. Dal quindicesimo al trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici.

Si rende inoltre noto che e' in corso di espletamento la fase di verifica preventiva di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

Per l'area ubicata in Via Olanda e in Via Guido Rossa - non oggetto dell'adozione della presente variante, da assoggettarsi ad intervento di edilizia residenziale pubblica secondo il "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012" della Regione Piemonte - D.C.R. n. 93-43238 del 20.12.2006, essendo la stessa vincolata ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" viene preventivamente espletata la fase di verifica preventiva di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, per verificare la praticabilità dell'intervento ed i contenuti della successiva variante urbanistica, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del D.Lgs 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e della D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12-8931 "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi". Gli atti relativi alla Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 4/2008 e della D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931 saranno consultabili sul sito internet della Città di Verbania: www.comune.verbania.it/servizi/ambiente/vas_via.

Verbania, 26 novembre 2009

Il Dirigente del Dipartimento Servizi Territoriali
Vittorio Brignardello

Comune di Vernante (Cuneo)

Deliberazione n. 43 del 01.09.2009 "Nuovo Regolamento Edilizio Comunale. Modificazioni ed integrazioni".

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Delibera

1) Di modificare ed integrare, ai sensi art. 3 e 10 della l.r. 8.7.99 n. 19, il vigente Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 in data 26.09.2003, e modificato con deliberazioni Consiglio Comunale n. 11 del 09.04.2004 e n. 19 del 27.05.2005, nelle forme di seguito specificate:

– art. 16 l'intero comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione fronti stante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada”;

2) Di dichiarare che il testo di modifica approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691 e s.m.i.;

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19;

4) Di dare atto che la presente modifica al Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

5) Di incaricare il responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

Comune di Verrua Savoia (Torino)

Avviso di approvazione del progetto definitivo della variante al PRGI di adeguamento al PAI.

Si rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 29/10/2009, esecutiva dal 16/11/2009, è stato approvato il progetto definitivo della variante al PRGI di adeguamento al PAI.

Detta deliberazione e gli elaborati tecnici sono depositi, in pubblica visione, presso l'Ufficio di Segreteria dal 26/11/2009 al 28/12/2009.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Alfredo Di Capua

Comune di Volpiano (Torino)

Approvazione Piano di Recupero, ai sensi dell'art. 41 bis della l.r. n. 56/77 e s.m.i. e richiamati. Area denominata "RS-Area contorno centro storico", localizzata in Via Circonvallazione - Corso Regina Margherita.

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 28/10/2009, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile sito in Via Circonvallazione – Corso Regina Margherita, ricadente in area denominata "RS - area contorno centro storico", ai sensi dell'art. 41Bis della l.r. 56/77 e s.m.i. e richiamati, proposto dalla Società Ares s.r.l., con sede in Torino, Via Giovanni da Verazzano n. 29.

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio
Monica Veronese

Comune di Volpiano (Torino)

Approvazione Piano di Recupero, ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e richiamati. Area denominata "RRU-C", localizzata in Via Lombardore angolo Via Dante.

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 84 del 28/10/2009, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero dell'immobile sito in Via Lombardore angolo Via Dante, ricadente in area denominata "RRU-C", ai sensi dell'art. 41 Bis della L.R. 56/77 e s.m.i. e richiamati, proposto dalla Società Euro Costruzioni 2000 s.r.l., con sede in Volpiano, Via Umberto I° n. 9 e dalla Sig.ra Goia Carla, (omissis).

Il Responsabile del Servizio Ambiente e Territorio
Monica Veronese

Comunità Montana Bassa Val di Susa - Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

Avviso ai creditori. Disinquinamento dell'area di intervento della media Valle di Susa, tratto fognario Foresto – Bussoleno.

Il sottoscritto in qualità di responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554, con il presente atto comunica che in data 08 dicembre 2008 i lavori per il disinquinamento dell'area di intervento della media Valle di Susa, tratto fognario Foresto – Bussoleno (TO), sono stati ultimati dall'Impresa Tecneco s.r.l. con sede in Strada del Francese, 152/14 a Torino.

Invita pertanto coloro i quali vantano crediti verso l'appaltatore per indebite occupazioni, di aree o stabili e danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare alla scrivente Comunità Montana entro il termine perentorio di giorni quindici, decorrenti dal 26 novembre 2009, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione giustificativa, avvertendo che trascorso detto termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa delle domande a tale fine presentate.

Bussoleno, 17 novembre 2009

Il Responsabile del procedimento
Gianluca Cevrero

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 392 del 19/10/2009 - D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. - Autorizzazione unica per la costruzione e

l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Strona, in Comune di Gravellona Toce - Richiedente: ditta Orso Energy S.r.l.

Il Dirigente
(omissis)
determina
(omissis)

A. Di approvare il progetto (omissis), una copia del quale, opportunamente vidimata, dovrà essere allegata all'autorizzazione unica per costituire parte integrante.

B. Di disporre che l'atto autorizzativo, completo del progetto vidimato, sia sempre disponibile presso il cantiere.

C. Di rilasciare alla ditta Orso Energy S.r.l. (omissis) l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Strona nonché per la realizzazione delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, ubicato in Comune di Gravellona Toce, in conformità al progetto approvato di cui alla lettera A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni (omissis).

D. Di stabilire che l'autorizzazione è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà le amministrazioni ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione. Inoltre è fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera, al termine dei lavori o durante l'esercizio dell'impianto. Si precisa infine che l'inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto potrà essere causa, valutate le circostanze, di sospensione e/o revoca dell'autorizzazione.

E. Di apporre, ai sensi del DPR n. 327/2001 e s.m.i., il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dagli interventi in argomento.

F. Di dichiarare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 4 della L. 10/1991 e dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., che le opere autorizzate sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.

G. Di delegare alla ditta titolare dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR n. 327/2001 e s.m.i., l'esercizio dei poteri espropriativi per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di quanto autorizzato; si precisa che la delega è riferita allo svolgimento di tutte le fasi previste dalla normativa vigente (notifica degli avvisi a tutti i proprietari dei terreni, pubblicazioni degli avvisi stessi nelle forme previste, determinazione provvisoria e definitiva delle indennità, eventuale occupazione d'urgenza, pagamento e deposito delle indennità, ecc.) ad eccezione dell'emanazione del decreto di esproprio, che verrà rilasciato dalla Provincia del VCO, sulla scorta di opportuna verifica dell'esattezza della procedura svolta; a tal fine la ditta stessa dovrà presentare alla Provincia tutta la documentazione necessaria a comprovarne l'esattezza.

H. L'esecuzione dei lavori è subordinata al preventivo ottenimento della disponibilità delle aree oggetto di in-

tervento, trasformazione e/o occupazione temporanea.

I. Di stabilire che il titolare dell'autorizzazione unica, a seguito della dismissione dell'impianto, ha l'obbligo dell'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale. (omissis)

Verbania, 13 novembre 2009

Il Responsabile del Procedimento
Pizzorni Fabrizio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione dirigenziale n. 840 del 18/11/2009 - Associazione autonoma "Associazione Parkinsoniani del VCO" con sede in Domodossola (VB), Vicolo Facini (omissis). Iscrizione nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato – Sezione socio-assistenziale.

Il Dirigente
(omissis)
Determina

1. di iscrivere, per le motivazioni individuate in premessa, l'"Associazione Parkinsoniani del VCO", con sede in Domodossola (VB), Vicolo Facini nella sezione provinciale socio-assistenziale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volontariato, quale organizzazione autonoma (omissis);

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione.

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 38/94 e s.m.i.

Il Dirigente del Settore.
Mario Brignone

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 452/147110 - Espropriazione immobili occorrenti per lavori SP 177 "Capriata-San Cristoforo" - D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione DDDA1 n. 452/147110 in data 12/11/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Capriata d'Orba al Foglio n. 18 Mappali 920-922-924-925-927-929-930-932-934-936-938-940-942-943, al Foglio n. 19 Mappali 612-614-618-616-620-621-623-624-626-628-630, al Foglio n. 20 Mappali 644-603-615-605-607-609-611-613-616-618-620-622-624-630-626-628-632-660-634-636-638-640-642-646-648-650-664-666-670-652-654-655-656-658-662-668-674-672-676-678-680, al foglio n. 25 Mappali 430-432-450-452-458-460-462-463-442-434-438-440-436-444-455-448-446-447-454-456-465-467 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 58.691,94.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria Alessandria, 16 novembre 2009

Il Funzionario IPO
Responsabile U.O.A. Amm.vo LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 453/147211 - Espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori di consolidamento del corpo stradale e sistemazione delle opere d'arte lungo la SP 245 "Oviglio - Isola d'Asti" - D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 453/147211 in data 12/11/2009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Masio al Foglio n. 15 Mappali 231-579-575-588-577-586-38-584-582-581, al Foglio n. 7 Mappali 292-294-296-301-303-325-305-308-299-326-309-311-313-315-318-319-321-322-298, al Foglio n. 12 Mappali 200-230-228-244-242-240-238-202-204-220-218-234-232-208-210-212-214-216-236-206-226-195-194-224-222-188-190-192, al Foglio 14 Mappali 497-449-452-451-462-460-503-501-18-464-466-468-470-472-474-475-499-493-483-485-479-481-489-491-487 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 16.521,92.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria. Alessandria, 16 novembre 2009

Il Funzionario IPO
Responsabile U.O.A. Amministrativo LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Estratto determinazione dirigenziale n. 455/147270 - Espropriazione degli immobili siti nei Comuni di Rivalta Bormida, Orsara Bormida, Morsasco e Visone necessari per l'ammodernamento della SP201 con adeguamento funzionale in località Arbusto di Rivalta, con ricostruzione ponticello sul Rio Valancone ed ammodernamento intersezione con la SP456 - D.P.R. 327/01 e s.m.i.

Si rende noto che con Determinazione n. 455/147270 del 12.1.009 è stata disposta l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel comune di Morsasco al Foglio n. 2 Mappali 303 – 305 – 307 – 301 – 302 – 313 – 315 – 318 – 316 – 299 – 309 – 311 – 320 – 322 – 324 – 326 – 327 – 366 – 364 – 362 – 329 – 331 – 333 – 335 – 337 – 339 – 341 – 342 – 343 – 357 – 344 – 346 – 348 – 350 – 360 – 355 – 354 – 352 - al Foglio n. 3 Mappali 146 – 142 – 140 – 138 – 136 – 144 – 148 – 150 – 152 – 154 – 156 – 158 – 160 - al Foglio n. 1 Mappali 202 – 212 – 210 – 208 – 206 – 204 – 200 – 194 – 198 – 196 – 192 – 190 – 216 – 214 – 189 – 187 – 185 – 183 – 181 – 222 – 224 – 220 – 225 – 218 - al Foglio 4 Mappale 320 al Foglio 7 Mappali 373 – 374 – 376 – 377 – 378 – 381 – 379 – 383 – 367 – 369 – 371 - Comune di Orsara Bormida al Foglio 2 Mappali 513 – 511 – 509 – 507 – 477 – 479 – 481 – 487 – 505 – 503 – 501 – 493 – 463 – 499 – 497 – 485 – 495 – 491 – 489 – 465 – 362 – 467 – 469 – 471 – 473 – 475 – 483 – 365 – 386 – 398 Comune di Rivalta Bormida al Foglio 8 Mappali 832 – 834 – 836 – 595 – 838 – 846 – 623 – 655 – 840 – 842 – 844 – 660 – 661 – 848 – 850 – 852 – 854 – 856 – 607 – 858 – 860 – 866 – 862 – 864 – 599 Comune di Visone al Foglio 4 Mappali 885 – 887 –

886 – 1114 – 971 – 898 – 1116 – 973 – 1127 – 1125 – 1126 per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di Euro 160.660,50.

Il testo integrale della determinazione è consultabile presso l'Ufficio Espropri della Provincia di Alessandria.

Alessandria, 16 Novembre 2009

Il Funzionario I.P.O.

Responsabile U.O.A. Amministrativo LL.PP. Espropri
Maurizia Fariseo

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3525 - Domanda (Prot. n. 89292 del 30/06/2009) della Ditta Noviconsult S.a.s. per la concessione di derivazione d'acqua ad uso energetico (idroelettrico) dal Torrente Orba in Comune di Bosco Marengo.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale – Protezione Civile;

(omissis)

Vista la domanda (Prot. n. 89292 del 30/06/2009) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta Noviconsult S.a.s. per la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 12.000 l/s e media di 3.100 l/s, dal Torrente Orba, in territorio del Comune di Bosco Marengo, ad uso energetico (idroelettrico), per produrre sul salto di m. 5,00 la potenza nominale media di kW 152;

Visto il silenzio assenso manifestato dall'Autorità di Bacino e dall'AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po, tenuto conto della mancata trasmissione dei nulla osta di competenza entro il termine di 40 giorni dalla data della richiesta

Ordina

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 27/11/2009 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Bosco Marengo, Casalcermelli e Castellazzo Bormida.

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;
- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- al Comando Regione Militare Nord – Corso Vinzaglio, 6 – Torino.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/01/2010 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Bosco Marengo, Casalcermelli e Castellazzo

Bormida dovranno restituire alla Provincia di Alessandria – Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche – la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile

Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Asti

LL.RR. nn. 18/94, 76/96 e 1/04. “Arcadia Soc. Coop. Sociale a r.l.” con sede legale in Montiglio Monferrato, Fraz. Corziagno n. 47 – Revoca di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali. Determinazione del Dirigente Prot. n. 7680 del 4/11/2009.

Il Dirigente

(omissis)

Determina

1) Di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, l'iscrizione alla Sezione Provinciale di Asti dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate), della Cooperativa Sociale Arcadia Società Cooperativa Sociale a r.l., con sede legale in Montiglio Monferrato, Fraz. Corziagno n. 47.

2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento.

4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.

5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio

Sistema Formativo Cultura Servizi Sociali
e Politiche Giovanili
Laura Bosia

Provincia di Asti

LL.RR. nn. 18/94, 76/96 e 1/04. “Coopevolution Soc. Coop. Sociale a r.l.” con sede legale in Asti, Via XX Settembre n. 126 – Revoca di iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali. Determinazione del Dirigente prot. n. 7679 del 4/11/2009.

Il Dirigente
(omissis)
Determina

- 1) Di revocare l'iscrizione nella sezione provinciale di Asti dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali – sezione B (cooperative la cui finalità è l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate) e per le motivazioni in premessa indicate, della cooperativa sociale Coopevolution Soc. Coop. a r.l., con sede in Asti, Via XX Settembre n. 126.
- 2) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.
- 3) Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento.
- 4) Di comunicare, ad avvenuta esecutività, gli estremi di codesto atto ai beneficiari ai sensi e per gli effetti di cui al vigente regolamento di contabilità, nonché al competente Settore della Regione Piemonte.
- 5) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dalla piena conoscenza, la presente determinazione potrà inoltre essere revocata o annullata dal sottoscritto in via di autotutela.

Il Dirigente del Servizio
Sistema Formativo Cultura Servizi Sociali
e Politiche Giovanili
Laura Bosia

Provincia di Asti

Decreto di esproprio n. 23 - n. prot. 7710 del 05/11/2009 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di: sistemazione cedimento corpo stradale in prossimità del cimitero di Scandeluzza al km 4+250 della S.P. 2 "Murisengo-Villanova" in comune di Montiglio Monferrato.

Il Dirigente del Servizio
(omissis)
decreta

Art. 1 - È pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, dell'immobile qui di seguito descritto, resosi necessario per la realizzazione dei lavori di sistemazione cedimento corpo stradale in prossimità del cimitero di Scandeluzza al km 4+250 della S.P. 2 "Murisengo-Villanova" in comune di Montiglio Monferrato, censito catastalmente in questo modo:

- a) terreno distinto in catasto terreni del Comune di Montiglio Monferrato
Foglio 20 mappale 776 (ex 361b) della superficie di mq. 720 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:
Chiarlo Luigi nato a Murisengo (AL) il 15/01/1928 (omissis) - proprietà per 1/2;
Molino Vittorina nata a Murisengo (AL) il 29/04/1933 (omissis) - proprietà per 1/2.

(omissis)
Il Dirigente Servizio
Manutenzione generale, Viabilità e Patrimonio
Roberto Imparato

Provincia di Biella

Determinazione Dirigenziale n. 2795 del 05-10-2009 di concessione di derivazione d'acqua ad uso civile da pozzo in Comune di Cavaglià assentita a Gamma-stamp S.p.A. prat Cavaglià 18.

Il Dirigente
determina
(omissis)

di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 29-06-2009 Sig. Vittorio Audisio, in qualità di amministratore delegato, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Gammastamp S.p.A", *omissis*, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 4 (quattro) e l/sec medi 0,8 (zerovirgolaotto) d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 25.000 (venticinquemila), prelevati per mezzo di n. 1 pozzo, ubicate in comune di Cavaglià, ad uso produzione beni e servizi e uso civile.

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'art. 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di

danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi al Tribunale Superiore delle Acque – Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque – Torino, secondo competenza;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli organi, enti ed amministrazioni competenti in materia. Omissis.

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5682 in comune di Cardè ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 20.02.2009 n. 81 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire ai Signori Arduso Mario (omissis) e Rolando Lorenzo (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5682 in comune di Cardè, la portata max di 45 l/s e media di 1,46 l/s per uso agricolo irrigazione; (omissis).

Estratto Disciplinare 26.06.2006

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

I titolari della derivazione terranno sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. I concessionari assumono inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5473 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 20.11.2008 n. 677 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Sig. Lantermino Mario Bartolo (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5473 in comune di Revello, la portata max di 26 l/s per uso agricolo antibrina, la portata max di 25 l/s e media di 2,60 l/s per uso agricolo irrigazione; (omissis).

Estratto Disciplinare 05.10.2006

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5683 in comune di Verzuolo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 23.07.2009 n. 357 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Sig. Giraud Bruno (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5683 in comune di Verzuolo, la portata max di 2 l/s e media di 0,02 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis).

Estratto Disciplinare 21.07.2009

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5695 in comune di Bagnolo Piemonte ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 22.10.2009 n. 529 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Sig. Fenoglio Egidio (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5695 in comune di Bagnolo Piemonte, la portata max di 10 l/s e media di 1,56 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 01.10.2009

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5632 in comune di Verzuolo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 26.11.2008 n. 688 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Sig. Barale Andrea (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5632 in comune di Verzuolo, la portata max di 45 l/s per uso agricolo antibrina, la portata max di 45 l/s e media di 5 l/s per uso agricolo irrigazione; (omissis).

Estratto Disciplinare 20.08.2007

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5728 in comune di Lagnasco ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 05.09.2008 n. 494 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire all'Azienda Agricola Gullino Antonella e Gastaldi Claudio (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5728 in comune di Lagnasco, la portata max di 35 l/s per uso agricolo antibrina, la portata max di 15 l/s e media di 0,63 l/s per uso agricolo irrigazione; (omissis).

Estratto Disciplinare 04.05.2006

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5721 in comune di Manta ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 26.11.2008 n. 687 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire alle Signore Rabbia Tersilla (omissis) e Rabbia Olga (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5721 in comune di Manta, la portata max di 2 l/s per uso agricolo antibrina, la portata max di 2 l/s e media di 0,16 l/s per uso agricolo irrigazione; (omissis).

Estratto Disciplinare 01.10.2007

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Le titolari della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Le concessionarie assumono inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5671 in comune di Sant'Albano Stura ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 20.02.2009 n. 79 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire alla Sig.ra Dedominici Marta (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5671 in comune di Sant'Albano Stura, la portata max di 15 l/s e media di 0,36 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 09.07.2007

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5420 in comune di Caramagna Piemonte ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 20.02.2009 n. 76 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Comune di Caramagna P.te (omissis), la concessione trentennale di derivare dal pozzo n. 5420 in comune di Caramagna P.te, la portata max di 10 l/s e media di 0,28 l/s, uso civile (irrigazione di aree verdi destinate a verde pubblico); (omissis).

Estratto Disciplinare 14.12.2005

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5832 in comune di Revello ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 22.10.2009 n. 528 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire alla Signora Bolla Adriana (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5832 in comune di Revello, la portata max di 2 l/s e media di 0,11 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 26.06.2006

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

La titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne

l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

La concessionaria assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5695 in comune di Bagnolo Piemonte ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 22.10.2009 n. 529 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Sig. Fenoglio Egidio (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5695 in comune di Bagnolo Piemonte, la portata max di 10 l/s e media di 1,56 l/s per uso agricolo (irrigazione); (omissis).

Estratto Disciplinare 01.10.2009

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Cuneo

Estratto Determinazione Dirigenziale di concessione derivazione da pozzo n. 5683 in comune di Verzuolo ai sensi dell'art. 11 D.P.G.R. 29/07/03 n. 10/R.

Provincia di Cuneo (omissis) 23.07.2009 n. 357 del registro determinazioni (omissis)

Il Dirigente dell'Area Funzionale del Territorio – Settore Risorse Naturali – Servizio Concessioni Acque Sotterranee

(omissis)
determina
(omissis)

di assentire al Sig. Girauco Bruno (omissis), la concessione quarantennale di derivare dal pozzo n. 5683 in comune di Verzuolo, la portata max di 2 l/s e media di 0,02 l/s per uso agricolo (irrigazione e antibrina); (omissis).

Estratto Disciplinare 21.07.2009

Art. 7 Riserve e Garanzie da Osservarsi.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione

che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 11.

Cuneo, 10 novembre 2009

Il Responsabile
Pier Carlo Bignami

Provincia di Novara

Determina n. 3362 del 31/08/2009 - D.P.G.R. n. 4/r del 05.03.01. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Briga Novarese ad uso produzione di beni e servizi (Pratica n. 20226). Ditta: Tyco Valves & Controls Italia s.r.l. con sede nel comune di Briga Novarese in via Simonotti, 20.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Tyco Valves & Controls Italia s.r.l con sede nel Comune di Briga Novarese in Via Simonotti, 20 (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Briga Novarese, foglio di mappa n. 8 particella catastale n. 430, in misura di litri al secondo medi di 0,4667 l/sec medi con un consumo annuo di 14000 mc;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 23/07/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21095

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione -

La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: - l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale

della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

Determina n. 3621 del 21/09/2009. - D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.03 concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Cressa ad uso produzione di beni e servizi (rif. der. n. 3055-041). Ditta: Ahlstrom Milano s.r.l. con sede legale nel comune di Torino - galleria San Federico, 54.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Ahlstrom Milano S.r.l. con sede in Comune di Torino, Galleria San Federico, 54 – (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Cressa, foglio di mappa n. 1 particella catastale n. 449, in misura di litri al secondo massimi 2,31 (due/31) e di litri al secondo medi 0,2 (decilitri due) ad uso produzione di beni e servizi;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 09/07/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di € 3158,00 (Euro tremilacentocinquantotto/00) corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21119

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione -

La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni: - l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da

qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

Progetto di “Impianto di recupero mediante trattamento aerobico ed anaerobico di rifiuti organici non pericolosi finalizzato alla produzione di compost ed energia elettrica” localizzato in Casalvolone, strada per Pisenngo, presentato dalla Ditta EC.AM Srl, con sede legale in Manerbio (BS), Via C. Pavese 3.

In data 03.11.2009 il sig. Annibale Vittori in qualità di legale rappresentante della Ditta EC.AM Srl, con sede legale in Manerbio (BS), Via C. Pavese 3, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA. della Provincia di Novara – 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, in Corso Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 12 comma 6 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi all'adeguamento del progetto di “Impianto di recupero mediante trattamento aerobico ed anaerobico di rifiuti organici non pericolosi finalizzato alla produzione di compost ed energia elettrica” localizzato in Casalvolone, strada per Pisenngo. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 32-ter dell'Allegato B2.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano “Il Giornale del Piemonte”, pubblicato in data 3.11.2009.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA in corso Cavallotti n. 31 – Novara (lun./ven. 9.00 - 13.00; lun. e gio. anche 15.00/16.30), telefono 0321/378501 - 511, nonché presso il Comune di Casalvolone (Martedì dalle ore 16.30 alle ore 18.00), per sessanta giorni a partire dalla data di pubblicazione, una relazione esplicativa è visionabile alla pagina web: www.provincia.novara.it/Ambiente/VIA/ProgettiInCorso.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998 e s.m.i...

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento è il Dott. Edoardo Guerrini, tel. 0321/378516.

Il Dirigente di Settore
Responsabile del Procedimento
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

Determina n. 3798 del 08/10/2009 - n. 4/R del 05.03.01. Concessione di derivazione d'acqua da un pozzo nel comune di Caltignaga ad uso civile. (Num. Pratica 30350). Ditta: Sergio Tacchini International S.p.A. Con sede nel comune di Bellinzago Novarese in via Libertà, 215.

(omissis)

Determina

- di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Sergio Tacchini International S.p.A. con sede nel Comune di Bellinzago Novarese in Via Libertà, 215 (omissis), la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo dal pozzo ubicato nel territorio del Comune di Caltignaga, foglio di mappa n. 34 particella catastale n. 511/545, in misura di litri al secondo 12 ad uso civile;

- di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 02/09/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

- di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21130

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione

La concessione e' accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- e' fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso e' tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile
della Posizione Organizzativa
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

Determina n. 3799 del 08/10/2009 - D.P.G.R. n. 10/R del 29.07.03. Concessione di derivazione d'acqua dal lago d'Orta nel comune di Orta San Giulio ad uso civile e ad uso domestico (Rif. Der. 378/21). Richiedente: Cassani Claudio.

Il Responsabile

(omissis)

Determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Sig. Cassani Claudio (omissis), la concessione di derivazione d'acqua mediante il prelievo dal Lago d'Orta in Comune di Orta San Giulio, in misura di litri al secondo 5,00 (cinque/00) massimi e di litri al secondo 1,00 (uno/00) medi ad uso civile per l'alimentazione della piscina non aperta al pubblico e ad uso domestico per irrigazione delle aree a verde dell'abitazione;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 22/09/2009 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 21132

Art. 7 - Condizioni particolari cui e' soggetta la derivazione.

Tale derivazione è subordinata alle seguenti condizioni:

- Il prelievo delle acque potrà avvenire solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione e nel rispetto delle prescrizioni;

- Dovrà essere assicurato il perfetto ancoraggio delle tubazioni in PVC per il prelievo e scarico delle acque al paramento a lago del muro di cinta

- L'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'amministrazione provinciale e regionale.

- Si riserva la facoltà di ordinare a cura e a spese del soggetto autorizzato, modifiche alle opere di presa o anche di procedere alla revoca della concessione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del lago che lo rendessero necessario;

- Il concessionario dovrà prima dell'inizio dei lavori, ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Sabrina Manazza

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R – Domanda presentata il 02.02.2009 dei Sigg. Ceretto Giovanni e Chiolerio Paolo di concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico dal Canale della Manifattura, a sua volta derivato dal Torrente Orco, nel Comune di Pont Ca-

navese (impianto "Cà Roussa"). Ordinanza n. 316/215/2009 del 12.11.2009.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 316/215/2009 del 12.11.2009

"Vista la domanda in data 02.02.2009 dei Sigg. Ceretto Giovanni Carlo e Chiolerio Paolo Giovanni di concessione di derivazione d'acqua dal Canale della Manifattura a sua volta derivato dal Torrente Orco ed in capo all'Ente Sperimentale Trotilcoltura, in Comune di Pont C.se, in misura di 1850 l/s massimi e 1670 l/s medi, uso energetico per produrre sul salto di 4,73 m la potenza nominale media di kW 77,44, con restituzione nello stesso Canale, nel medesimo Comune;

Acquisito il parere di cui al comma 2 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2268 datata 15.10.2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole. (omissis)

Ordina

la sopracitata domanda in data 02.02.2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Pont C.se.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 03.12.2009 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Pont C.se. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero.

Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino, Comando Regione Militare Nord Torino, Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Torino, Regione Piemonte

Direzione regionale 14 Torino, Comune di Pont Cse, Comunità Montana Valli Orco e Soana Locana, Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Torino, Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Torino, Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali Torino, Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede, Provincia di Torino – Servizio Prog. ed esec. Interventi – Viabilta' 3 Sede Regolatore disponibilità idriche del T. Orco Cuneo, Soc. "La Peschiera" Rivarolo, Liri Industriale S.p.A. Nichelino, Sig. Fariano Carlo Alberto Centallo (omissis)

Provincia di Torino

Servizio Gestione risorse idriche

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Domanda presentata il 31.03.2009 della Soc. "La Peschiera" s.r.l. di concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico dal Canale della Manifattura, a sua volta derivato dal T. Orco, nel Comune di Pont Canavese (impianto "La Peschiera"). Ordinanza n. 316/216 del 12.11.2009.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. 316/216 del 12.11.2009

"Vista la domanda in data 31.03.2009 della Soc. "La Peschiera" s.r.l. di concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico dal Canale della Manifattura a sua volta derivato dal Torrente Orco ed in capo all'Ente Sperimentale Trovicoltura, in Comune di Pont C.se, in misura di 600 l/s massimi e medi, per produrre sul salto di 6,83 m la potenza nominale media di kW 40,18, con restituzione nello stesso Canale, nel medesimo Comune;

Acquisito il parere di cui al comma 2 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R in senso favorevole; in particolare con nota prot. n. 2267 datata 15.10.2009 l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha espresso parere favorevole.

(omissis)

Ordina

la sopracitata domanda in data 31.03.2009 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Pont C.se.

La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 03.12.2009 con ritrovo alle ore 10:00 presso il Municipio del Comune di Pont C.se. Si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente Ordinanza viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda

pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte relativa alla prima domanda.

La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa Provvidenza Faliero. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti:

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte Torino

Comando Regione Militare Nord Torino Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Torino Regione Piemonte Direzione regionale 14 Torino Comune di Pont C.se Comunità Montana Valli Orco e Soana Locana Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato Torino Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo Torino Regione Piemonte - Settore Beni Ambientali Torino Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Territoriale Sede Regolatore disponibilità idriche del Torrente Orco Cuneo Soc. "La Peschiera" Rivarolo Liri Industriale S.p.A. Nichelino Sig. Fariano Carlo Alberto Centallo "omissis" .

Provincia di Vercelli

Giudizio positivo di compatibilità ambientale art. 12 l.r. 40/98. Progetto di rinnovo autorizzazione, ai sensi della l.r. 69/78, della cava di sabbia e ghiaia in comune di Tronzano Vercellese, presentato dalla ditta Edilcave s.p.a di Tronzano Vercellese. Deliberazione della Giunta Provinciale n. 657 del 26.10.2009.

La Giunta Provinciale

(omissis)

Delibera

1. Di prendere atto dell'istruttoria condotta sul Progetto presentato dalla Società Edilcave S.p.A., con sede in Tronzano Vercellese (VC) Via Alice Castello n. 2 (ex Ditta Fontana S.p.A.), di cui alla Relazione del Responsabile del Procedimento datata 19.10.2009 (Allegato Sub.B), e delle risultanze della Conferenza dei Servizi riunitasi in sede conclusiva del procedimento in data 16.10.2009, di cui al verbale allegato alla presente Deliberazione (Allegato sub. C).

2. Di prendere atto inoltre del parere tecnico del Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia di Vercelli n. 70411 del 25.09.2009, finalizzato al rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. n. 69/78 da parte del Comune di Tronzano Vercellese ed al sub ingresso della Società Edilcave S.p.A alla Ditta Fontana S.p.A., contenente specifiche prescrizioni e condizioni per la gestione dell'attività estrattiva, acquisito nel corso del procedimento (Allegato sub D)

3. Di ritenere compatibile l'intervento proposto, nel suo complesso, sul piano programmatico, progettuale e ambientale e di considerare accettabili gli impatti ambientali

derivanti dalla realizzazione dell'intervento, e in ogni caso mitigabili con:

- le precauzioni progettuali e le opere di recupero ambientale già previste e indicate nella documentazione complessiva presentata dalla Ditta proponente, nelle premesse richiamata;

- le prescrizioni e condizioni contenute nel parere tecnico fornito dal Servizio Geologico e Difesa del Suolo della Provincia di Vercelli n. 70411 del 25.09.2009, di cui al punto 2 precedente, acquisito nel corso del procedimento (Allegato sub D)

- le prescrizioni vincolanti individuate in sede conclusiva di Conferenza dei Servizi del 16.10.2009 (Allegato sub.C) sotto riportate, finalizzate alla risoluzione delle problematiche residue e a garantire e migliorare l'inserimento ambientale delle opere nel contesto territoriale e ambientale interessato

Prescrizioni

- Dovranno essere attuate tutte le cautele e raccomandazioni indicate negli elaborati presentati in data 19.12.2008, così come integrati in data 27.02.2009, 24.07.2009 e 12.10.2009, e dovranno essere rispettate le specifiche norme di settore

- Al fine di ridurre le emissioni di polveri, si dovrà procedere:

- alla frequente bagnatura delle piste interne al cantiere e della viabilità locale sterrata utilizzata dai mezzi pesanti, specie nei periodi più siccitosi e ventilati (e con maggiore frequenza nel periodo da Giugno a Settembre inclusi);

- alla telonatura dei mezzi pesanti qualora si effettui il trasporto di materiali polverulenti.

- Avanti il rilascio dell'autorizzazione da parte del Comune di Tronzano Vercellese, ai sensi della l.r. n. 69/78, la Ditta dovrà realizzare l'area di rifornimento carburanti dei mezzi d'opera, che dovrà essere opportunamente pavimentata e dotata di pozzetto di raccolta degli materiali eventualmente sversati. Al completamento dell'opera, la Ditta dovrà trasmettere il certificato di idoneità costruttiva e di impermeabilizzazione della pavimentazione alla Provincia di Vercelli e ad ARPA SC 13 Vercelli

- In caso si verificassero sversamenti accidentali di oli o idrocarburi sul suolo e nelle acque durante l'attività estrattiva, la Ditta dovrà mettere in atto tutte le procedure previste dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e dovrà tempestivamente eseguire le analisi delle acque di falda in tutti i piezometri a presidio dell'area di cava, i cui risultati saranno trasmessi alla ARPA SC 13, alla Provincia di Vercelli e al Comune di Tronzano Vercellese

- Qualora si rendesse necessario l'utilizzo di terreno proveniente dall'esterno del sito di cava per le operazioni di recupero ambientale, dovrà essere applicato l'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero qualora detti materiali rientrino nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 117/08 art.10 comma 3, sarà applicata la normativa generale sui rifiuti, adeguando il progetto minerario

- Per l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi della l.r. n. 69/78 da parte del Comune di Tronzano Vercellese, la Ditta dovrà definire il Piano di Monitoraggio delle ac-

que in accordo con Arpa-SC13 Vercelli, che comprenda anche il controllo e le verifiche sulle acque dei laghi di cava, anche a recupero ambientale completato, così come stabilito dal D.P.A.E. Regionale (Documento di Programmazione dell'Attività Estrattiva); il Piano di Monitoraggio dovrà contenere anche una parte finalizzata all'accertamento della congruità del progetto con i disposti dell'art. 104 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i

- Al fine di prevenire situazioni di eventuale pericolosità degli scavi dovute alla risalita della falda superficiale, la Ditta dovrà attuare un monitoraggio in continuo dei livelli di falda superficiale; in caso di risalite anomale della falda stessa la Ditta procederà alla correzione delle quote di massimo scavo, con diminuzione della profondità dello stesso e verifica degli assunti idrogeologici, attuando le procedure di cui alla l.r. n. 69/78

- Riguardo il recupero ambientale, la Ditta :

- dovrà attuare scrupolosamente gli interventi previsti nel progetto presentato in data 19.12.2008, così come integrato in data 27.02.2009, 24.07.2009 e 12.10.2009, anche in attuazione del quadro di autorizzazioni riferite all'attività estrattiva esistente;

- al fine della piena coerenza del recupero ambientale con le finalità e norme del P.T.C.P., dovrà essere realizzato l'impianto a bosco planiziale esteso a tutte le aree di salvaguardia e arretramento dal Canale Deptretis, sia nel lotto posto a Nord che nel lotto posto a Sud, come da integrazioni al progetto presentate in data 12.10.2009;

- per le parti di aree non direttamente interessate dagli scavi e non collegate funzionalmente con il cantiere di escavazione, dovrà procedere alla realizzazione degli interventi di recupero ambientale con inizio fin dalla prima fase lavorativa;

- prima di dare inizio alla piantumazione delle specie, dovrà effettuare cicli con semina erbacea al fine di migliorare la qualità del terreno;

- dovrà mettere in atto le più idonee cure di accompagnamento alla crescita delle specie arboree ed arbustive, di durata minima 3 anni, e dovrà provvedere alla tempestiva sostituzione delle fallanze ed esemplari non attecchiti, al fine di garantire l'effettiva attuazione del progetto di ripristino ambientale.

- La Ditta dovrà acquisire preventivamente al rilascio dell'autorizzazione ex l.r. n. 69/78, deliberazione del Consiglio Comunale di Tronzano Vercellese circa il riuso del sito post cava, in ottemperanza dell'art. 9 del D.P.A.E. Regionale 1° Stralcio, fornendo tutta la documentazione e gli atti necessari;

- La Ditta dovrà garantire il buon mantenimento della viabilità locale utilizzata per il transito dei mezzi pesanti, e dovrà garantire i tempestivi interventi necessari in caso si verificassero criticità connesse al transito dei mezzi;

- Tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto del D.M. 11.03.1988 n. 47 e s.m.i.; in particolare, le profilature delle scarpate dovranno essere effettuate in modo tale da garantirne la stabilità sia a breve che a lungo termine;

- Dovrà essere posta in atto una corretta regimazione delle acque meteoriche sia in fase di cantiere che ad opere di recupero ambientale ultimate;

• Per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Comune di Tronzano, la Ditta dovrà presentare un unitario progetto definitivo, adeguato al presente quadro di prescrizioni; tali elaborati dovranno essere trasmessi anche ad ARPA e alla Provincia di Vercelli Servizio Geologico e Difesa del Suolo;

• Al fine di consentire verifiche e controlli alle strutture preposte, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98, la Ditta dovrà trasmettere copia dei provvedimenti autorizzativi reperiti e comunicare la data di inizio e fine lavori, ad ARPA Dip. SC13 Vercelli, e alla Provincia di Vercelli, Servizio Geologico e Difesa del Suolo, Settore Pianificazione Territoriale e Settore Tutela Ambientale.

4. Di esprimere, per i motivi sopra indicati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r.n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto presentato in data 19.12.2008, così come integrato in data 27.02.2009, 24.07.2009 e 12.10.2009 dalla Società Edilcave S.p.A., con sede in Tronzano Vercellese (VC) Via Alice Castello n. 2 (ex Ditta Fontana S.p.A.), e denominato "Progetto di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi della l.r. n. 69/78, della cava di sabbia e ghiaia sita nel Comune di Tronzano Vercellese (VC), in località Moletto, su terreni in disponibilità della Fontana S.p.A.", composto degli elaborati in premessa elencati, in conformità con le risultanze della Conferenza dei Servizi del 16.10.2009; il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le precauzioni e prescrizioni sopra riportate

5. Il provvedimento di cui all'art.4 precedente, ai sensi dell'art. 12 comma 9 della l.r. n. 40/98, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto. Su richiesta motivata del Proponente, l'Autorità Competente (Provincia di Vercelli), ai sensi del sopra richiamato art. 12 comma 9 della l.r. n. 40/98, può prorogare il predetto termine, scaduto il quale, senza che siano stati iniziati i lavori, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura deve essere integralmente rinnovata. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, le opere devono essere realizzate entro il termine di anni 3 (termine previsto nella documentazione di progetto esaminata) dal rilascio dell'autorizzazione ai sensi della l.r. n. 69/78 da parte del Comune di Tronzano Vercellese; trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente dall'Autorità Competente (Provincia di Vercelli), la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Copia della presente Deliberazione, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della l.r. n. 40/98, sarà inviata al Proponente e a tutti i Soggetti invitati in Conferenza di Servizi, di cui all'art. 9 della stessa Legge Regionale

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 - comma 8 della l.r. n. 40/98, e depositata presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Regione Piemonte e presso l'Ufficio di Deposito Progetti della Provincia di Vercelli, ai sensi dell'art. 6 comma 5 e dell'art. 19 comma 1 della stessa Legge Regionale.

Allegato Sub .A (omissis).

Allegato Sub. B Relazione Istruttoria del Responsabile del Procedimento (omissis).

Allegato Sub. C Verbale Conferenza dei Servizi in data 16.10.2009 (omissis). *Allegato Sub. D* Parere tecnico del Servizio Geologico e Difesa del Suolo n. 70411 del 25.09.2009 (omissis).

Il Direttore del Settore Pianificazione Territoriale
Responsabile dell'Organo Tecnico
M. Ranghino

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

**R.D. 523/1904, D.Lgs. 275/1993, D.Lgs. 112/1998, l.r. 44/2000 e s.m.i. D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002- AIPO (TO-6811).
Domanda di acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del torrente Dora Riparia in territorio del Comune di Avigliana (TO), per mc. 1.260,00.**

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la ditta Cave di Caprie s.r.l. con sede in Caprie (TO) Via Lungodora s.n.c., (omissis), in data 02.11.2009, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici, per l'acquisizione di materiali litoidi già estratti dall'alveo del Torrente Dora Riparia ed accatastati in territorio del Comune di Avigliana (TO), per un volume totale di mc. 1.260,00.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – via Belfiore n. 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14.01.2002, le proprie osservazioni/opposizioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Estrazione ed asportazione di materiale litoide dal bacino artificiale (Bacino Enel) nel Comune di S. Damiano Macra – Ditta Ceaglio Romano – Roccabruna.

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento di manutenzione idraulica mediante estrazione ed asportazione di materiale litoide dal bacino artificiale (bacino Enel) in Comune di San Damiano Macra (CN), presentato dalla Ditta Ceaglio Romano, Roccabruna.

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate agli interventi di manutenzione idraulica del fiume; visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002 e la deliberazione n. 9/2006 – Direttiva Tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti;

dispone

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, e nella segreteria del Comune di San Damiano Macra per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 30 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore

Carlo Giraud

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002, D.G.R. n. 1-7321 del 08/10/2002. Lavori AIPO di sistemazione del torrente Pellice (TO), con stoccaggio del materiale di disalveo per mc. 1.435,53 in località Buffa - Domanda della Ditta Godino per autorizzazione all'acquisizione di materiale d'alveo per mc. 1.200,00.

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

Rende noto

Che la Società Godino Scavi S.r.l. con sede in Bricherasio (To), strada Cioca n 10, (omissis), ha presentato al Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 26.10.2009 intesa ad ottenere la concessione all'acquisizione di materiale litoide d'alveo del torrente Pellice per totali mc. 1.200,00, già stoccato in loc. Buffa di Villar Pellice (To). La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino – Via Belfiore n. 23 – Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore

Andrea Tealdi

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Vercelli

Istanza della Sig.ra Michelone Maria Maddalena di taglio piante cedue site in sponda destra del Torrente Elvo, sulla sponda sinistra del nuovo argine verso la proprietà della sottoscritta, nei pressi della Roggia Ghibellina, in Comune di Santhià (VC), località Agro, compresa tra la Cascina Pozzuolo e la Cascina Parella.

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta della Sig.ra Michelone Maria Maddalena, trasmessa il 3/11/2009, al nostro prot. n. 84415 del 13/11/2009, intesa ad ottenere la concessione per taglio piante cedue site in sponda destra del Torrente Elvo, sulla sponda sinistra del nuovo argine verso la proprietà della sottoscritta, nei pressi della Roggia Ghibellina, in Comune di Santhià (VC), località Agro del Comune di Santhià, compresa tra la Cascina Pozzuolo e la Cascina Parella;

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

vista la l.r. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i.;

Dispone

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i., la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, via F.lli Ponti n. 24, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig.ra Michelone Maria Maddalena.

Vercelli, 18 novembre 2009

Il Responsabile del Settore

Roberto Crivelli

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Alessandria

Avvio di procedimento per la sottoscrizione dell' accordo di programma relativo al finanziamento del collegamento tra le due parti della città' in località Cittadella, attraverso la costruzione di un nuovo ponte.

Data di avvio: 13.11.2009

Termine per la conclusione del procedimento: 31.12.2009

Responsabile Unico del Procedimento: Direttore Area Servizi alla Città e alla Persona – Direttore della Direzione Lavori e Opere Pubbliche, Ing. Marco Italo Neri;

Ufficio in cui e' possibile prendere visione degli atti: Comune di Alessandria – Piazza Libertà, 1 - 15121 Ales-

sandria - Direzione Lavori e Opere Pubbliche;
Termine per la presentazione di memorie scritte: giorni
 10 dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Re-
 gione Piemonte.

Il Responsabile Unico del Procedimento
 Marco Italo Neri

Comune di Roburent (Cuneo)

**Avviso di avvio del procedimento - Accordo di pro-
 gramma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 267/00 tra la
 Regione Piemonte e il Comune di Roburent per la va-
 lizzazione turistica "acqua sport e natura".**

Data di Avvio del procedimento: 26 novembre 2009

Termini per la conclusione del procedimento: 26 feb-
 braio 2010

Responsabile del procedimento: geom. Umberto Garelli
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Co-
 mune di Roburent, Via Provinciale n. 174 - orario da lu-
 nedì a venerdì 9-12 (Tel. 0174/228105)

Termine per la presentazione di memorie scritte: 7 giorni
 dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione
 Piemonte del presente avviso.

Il Responsabile del procedimento
 Umberto Garelli

Provincia di Cuneo

**Comunicazione di avvio procedimento per la sotto-
 scrizione dell'Accordo di Programma tra la Regione
 Piemonte e la Provincia di Cuneo ex l.r. 9 del 23/04/07
 art. 66 - lettera b).**

Termine per la conclusione del procedimento:
 31.12.2009

Responsabile del Procedimento: Dr. Pier Luigi De Stefanis
 Dirigente del Settore Programmazione e Sviluppo
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Pro-
 vincia di Cuneo – Settore Programmazione e Sviluppo
 (0171.445.346 – 445.478)

Termine per la presentazione di memorie scritte: 10
 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della
 Regione Piemonte

Cuneo, 18 novembre 2009

Il Responsabile del Procedimento
 Pier Luigi De Stefanis

Regione Piemonte

Settore Servizio Idrico Integrato

**Definizione dell'area di salvaguardia del pozzo de-
 nominato "P3", nel Comune di None (TO). Regolamento
 regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.**

Oggetto: definizione dell'area di salvaguardia del pozzo
 denominato "P3", nel Comune di None (TO). Regola-
 mento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R.

Data di ricevimento dell'istanza: 10 novembre 2009
 n. protocollo: 24747

n. assegnato alla pratica: 429

Responsabile del procedimento:

Direzione Ambiente - Settore Servizio Idrico Integrato

Via Principe Amedeo n. 17 – Torino

Nominativo: Ing. Orazio Ruffino

Termine entro il quale il richiedente può presentare me-
 morie scritte: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul
 Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presen-
 te comunicazione

Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Settore
 Servizio Idrico Integrato - Torino Via Principe Amedeo
 n. 17, 3° piano

Per informazioni sul procedimento:

dott. Geol. Massimiliano Petricig tel. 011 432.4818

e-mail: massimiliano.petricig@regione.piemonte.it

dott. Agr. Elena Anselmetti tel. 011 4324470

e-mail: elena.anselmetti@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: novanta giorni
 decorrenti dalla data di ricevimento dell'istanza

Organo competente all'adozione del provvedimento fina-
 le: Direzione Ambiente - Via Principe Amedeo n. 17 –
 Torino

Si prega di indicare il numero assegnato all'istanza in
 tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologi-
 co - Cuneo

**Sig. Sola Michele - Saluzzo - Taglio di vegetazione ar-
 borea ed arbustiva sponda torrente Bronda località S.
 Anna in comune di Saluzzo.**

Data di avvio: 10/11/2009 prot. 83345/DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere
 Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso
 Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda

Termine entro il quale il richiedente può presentare me-
 morie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e
 Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Girauda Telefono: 0171/321911

e-mail: laura.girauda@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Mon-
 tana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa As-
 setto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è am-
 messo ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dal-
 la legge.

Il Responsabile del Settore

Carlo Girauda

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologi-
 co - Cuneo

**Ditta Ceaglio Romano s.r.l. - Roccabruna – intervento
 di manutenzione ed asportazione materiale inerte ba-
 cino di San Damiano Macra. Comunicazione di avvio**

del procedimento (l.r. 7/2005 art. 13 e 14 c.2).

Data di avvio: 12/11/2009 prot. 84104/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Dott. Giuseppe Garnerone
 Telefono: 0171/321911
 e-mail: giuseppe.garnerone@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 90 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte
 Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Consorzio Irriguo Canale Varaglia – Autorizzazione idraulica, concessione demaniale per realizzazione pista di cantiere in alveo del Torrente Maira e autorizzazione per taglio piante in Comune di Busca. Comunicazione di avvio del procedimento (l.r. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).

Data di avvio: 12/11/2009 prot. 84118/DB1410;
 Responsabile del procedimento
 Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
 Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
 Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
 Ufficio per la visione degli atti del procedimento:
 Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
 Per informazioni sul procedimento:
 Ing. Antonio Rollo Telefono: 0171/321911
 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 90 gg.
 Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
 Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.
 In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
 Carlo Giraudo

Regione Piemonte
 Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania
R.D. 523/1904, D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R. Richiesta di concessione in sanatoria per l'utilizzo di pertinenza idraulica costituente ex alveo del rio Lanca in comune di Pieve Vergonte. Richiedente: SAPIO produzione idogeno ossigeno S.r.l.

Il Direttore Regionale

Vista la domanda della Ditta SAPIO produzione idogeno ossigeno S.r.l. per il rilascio in sanatoria della concessione demaniale finalizzata all'utilizzo di un'area demaniale costituente ex alveo del rio Lanca in comune di Pieve Vergonte (VB), quale area di pertinenza di impianti produttivi;
 visto il T.U. 25.07.1904 n. 523;
 vista la l.r. n. 12/2004 e il D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R;

dispone

che la domanda e gli elaborati progettuali sia depositata presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore d'ufficio per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni e opposizioni possono essere presentate al Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania presso gli Uffici di Via Romita n. 13 bis a Domodossola (VB), entro il termine di quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Direttore Regionale
 Giovanni Ercole

Regione Piemonte
 Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania
R.D. 25.07.1904 n. 523, art. 97, D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.2002. Lavori per il disalveo del torrente Cairasca a monte dell'opera di presa di impianto idroelettrico in località Nembro – Comune di Varzo (VB). Richiedente: Idroelettrica Verbano S.r.l.

Il Direttore Regionale

Vista la domanda della Idroelettrica Verbano S.r.l., con sede in via Scuole 1/G a Brescia (omissis) per essere autorizzata all'esecuzione dei lavori di asportazione di materiale litoide dal Torrente Cairasca in località Nembro del comune di Varzo (VB), finalizzati al mantenimento della regolare funzionalità dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico di proprietà;
 visto il R.D. 25.07.1904 n. 523, art. 97, la legge 18.05.1989 n. 183, la legge 05.01.1994 n. 37, le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 26 del 11.12.1997 e n. 18 del 26.04.2001, la D.G.R. n. 44-5084 del 14.01.2002;

Dispone

che la domanda suddetta, corredata dagli elaborati progettuali redatti dal Geom. Ezio Domeniconi, sia depositata presso il Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato,

a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Le eventuali opposizioni, redatte in carta da bollo di Euro 14,62, potranno essere presentate, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente avviso, al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania presso gli Uffici di Via Romita n. 13 bis a Domodossola (VB).

Il Direttore Regionale
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Alessandria

“Interventi di sistemazione del torrente Gattola dal ponte in loc. Cascina Dario sino alla confluenza con il torrente Rotaldo- Terzo lotto”, in comune di Casale Monferrato (AL), Borgo San Martino (AL), Frassineto Po (AL) e Ticineto (AL). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell’art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..

In data 31.08.2009 l’arch. Filippo Ciceri in qualità di Dirigente del settore gestione Urbana e Territorio e Responsabile unico del procedimento del Comune di Casale Monferrato, con sede in Via Mameli n. 10 15033 Casale Monferrato (AL), ha depositato presso l’Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell’articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto “Interventi di sistemazione del torrente Gattola dal ponte in loc. Cascina Dario sino alla confluenza con il torrente Rotaldo- Terzo lotto” in comune di Casale Monferrato (AL), Borgo San Martino (AL), Frassineto Po (AL) e Ticineto (AL), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale ai sensi dell’art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998 e s.m.i..

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l’Ufficio di deposito progetti -Via Principe Amedeo 17- Torino (orario d’apertura al pubblico (9.30/12.00 dal lunedì al venerdì), nonché presso gli uffici dei Comuni di Frassineto, Ticineto, Borgo San Martino, per quarantacinque giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all’Ufficio di deposito regionale nei medesimi termini e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 30 giorni a decorrere dalla scadenza del

termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 15.09.2009, n. 1927, il Responsabile del Procedimento designato è l’Arch. Mauro Forno, Responsabile del Settore decentrato Opere Pubbliche di Alessandria, mentre il Responsabile dell’istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l’Ing. Patrizia Buzzi, al recapito di Piazza Turati 4, 15100 Alessandria, dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì al seguente recapito telefonico: 0131.52766.

Dall’esito della procedura sarà data informazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte tramite pubblicazione dell’atto finale.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
Mauro Forno

Regione Piemonte

Settore Patrimonio Immobiliare

Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell’art. 34 del D.Lgs. 267/2000 per la realizzazione di opere funzionali alla creazione di una struttura educativa per la prima infanzia (nido) ubicata in Torino - Via Musiné n. 8 oggetto di finanziamento regionale ai sensi della D.G.R. n. 31-6180 del 18.06.2007. Proroga termini del procedimento.

Proroga dei termini del procedimento: 120 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Responsabile del Procedimento: arch. Claudio Fumagalli - Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare – Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti della nuova proposta progettuale: Ufficio Segreteria del Settore Patrimonio Immobiliare – Direzione Risorse Umane e Patrimonio – Regione Piemonte – Sede distaccata di Via Lagrange, 24 – Torino – dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente avviso.

Organo regionale competente per l’adozione del provvedimento finale: Presidente della Regione Piemonte.

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Baceno (Verbano Cusio Ossola)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 01/10/2009 - Modifica norme statutarie: artt. 34/35.

Art. 34

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e sino ad un numero massimo di quattro componenti (minimo 2). Ad uno di essi il Sindaco attribuisce le funzioni vicarie.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consi-

glieri; può tuttavia essere nominato un Assessore esterno al Consiglio, purchè dotato dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Art. 35

Nomina

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari *ove il numero di quelli nominati in carica sia inferiore a quattro*.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi. Non è possibile essere nominati Assessori per più di due mandati consecutivi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Baceno, 18 novembre 2009

Il Sindaco

Rodolfo Signorini

Comune di Lesa (Novara)

Statuto Comunale - Modifiche ed integrazioni.

Art. 21

Composizione della Giunta

1. La Giunta e' composta dal Sindaco. che la presiede e, a sua scelta, fino al numero massimo di assessori previsto dalla legge.

2. Gli assessori possono essere scelti anche tra persone estranee al Consiglio Comunale, fatta eccezione del vice sindaco, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere. Gli stessi non possono rappresentare in alcuna sede il Comune, senza specifica delega.

Art. 68

Organismi di partecipazione

1. Il Comune di Lesa promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini.

2. L'amministrazione comunale per la gestione di particolari servizi può promuovere la costituzione di appositi organismi, determinando finalità da perseguire, requisiti per l'adesione, composizione degli organi di direzione, modalità di acquisizione dei fondi e loro gestione all'interno del Bilancio Comunale.

3. Gli organismi previsti nel comma 2 sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzioni di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 71

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nel quinquennio amministrativo.

3. Il Comune ne favorisce lo svolgimento nei limiti consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organizzazione comunale.

4. Soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il 20 per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio Comunale.

5. Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzativa della consultazione.

6. Il referendum non può aver luogo in coincidenza con altre consultazioni elettorali.

7. Il referendum comunale è valido quando abbia votato almeno il 50% più uno dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.

Comune di Mornese (Alessandria)

Modifica all'art. 24 dello Statuto Comunale – Approvata con deliberazione Consiglio Comunale n. 10 in data 25/06/2009.

“Art. 24 – Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da n. 4 (quattro) assessori, salvo che la legge ne prescriba un numero inferiore, di cui uno è investito della carica di Vice-Sindaco.

2. Agli Assessori possono essere attribuite deleghe in materie specifiche.

3. Gli Assessori possono essere nominati anche fra cittadini esterni al Consiglio Comunale, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere comunale.

4. Gli Assessori esterni partecipano al Consiglio senza diritto di voto e senza concorrere a determinare il “quorum” per la validità dell’adunanza.”

Comune di Rimella (Vercelli)

Statuto del Comune di Rimella (Remmalju).

TITOLO I

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1 La Comunità di Rimella (Remmalju) è Ente autonomo locale ed ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato.

2 Della sua autonomia si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

3 L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

4 La tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio vanno valorizzati e finalizzati al miglioramento della qualità della vita.

Art. 2

Finalità e Compiti

1 Il Comune rappresenta l'intera popolazione del suo territorio e ne cura unitariamente i relativi interessi nel rispetto delle caratteristiche etniche e culturali. Ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2 Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali.

3 Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Comunità Montana e con gli altri Enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano, favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

4 La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1 Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2 Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3 I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equo-ordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4 Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1 La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni: Chiesa, Ebe, Grondo, Magneronco, Pianello, Prati, Roncaccio Inferiore, Roncaccio Superiore, Sant'Anna, Sant'Antonio, San Gottardo, Sella, Villa Inferiore, Villa Superiore, storicamente riconosciute dalla comunità. Il territorio del Comune si estende per kmq. 28,90 confinante con i Comuni di: a sud Cravagliana, a est Valstrona (VB), a nord-est Calasca Castiglione VB), a nord Bannio Anzino (VB), a ovest con Fobello.

2 Il palazzo comunale, è ubicato nel centro della frazione Chiesa che è il Capoluogo.

3 Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale; in casi eccezionali e per particolari

esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi della propria sede.

4 La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

5 Il Comune nelle forme previste dalla legge regionale a norma degli art. 117 e 133 della Costituzione, può assumere ogni iniziativa per promuovere la modifica della circoscrizione territoriale comunale e provinciale, nonché la fusione con altri Comuni contigui.

Art. 5

Albo Pretorio

1 Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "albo pretorio" per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2 La pubblicazione degli atti e degli avvisi di cui al presente articolo è effettuata a cura del Segretario Comunale, il quale si avvale a questo scopo di un messo Comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Stemma e Gonfalone

1 Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso.

2 Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone.

3 L'utilizzo e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali devono essere opportunamente autorizzati dalla Giunta Comunale. L'uso del gonfalone avviene solo per pubbliche cerimonie e per motivi di interesse pubblico generale, con l'accompagnamento di un Rappresentante dell'Amministrazione.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

CAPO 1

Art. 7

Organi

1 Sono organi del Comune: Il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, il Sindaco.

CAPO 2

Art. 8

Il Consiglio Comunale

1 Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa, funzionale e contabile e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2 L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

Art. 9

Competenze ed attribuzioni del Consiglio Comunale

1 La competenza del Consiglio è relativa ai seguenti atti fondamentali, estrinsecati mediante provvedimenti amministrativi di indirizzo e contenuto generale:

- a) lo Statuto dell'Ente,
- b) i Regolamenti compreso quello riferito all'ordinamento degli uffici e dei servizi,

- c) le relazioni revisionali e programmatiche, il bilancio annuale e pluriennale e le relative variazioni, il conto consuntivo, i piani territoriali ed urbanistici,
- d) la pianta organica e le relative variazioni,
- e) le convenzioni con altri Comuni,
- f) la costituzione e la modificazione di forme associative,
- g) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di Aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione del Comune a società di capitali,
- h) la contrazione dei mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari, non previsti in atti fondamentali,
- i) gli acquisti e le alienazioni immobiliari.

Art. 10

Funzionamento del Consiglio Comunale

- 1 La convocazione dei Consiglieri deve essere disposta dal Sindaco con avvisi scritti contenenti le questioni iscritte all'ordine del giorno, da consegnarsi al domicilio. I Consiglieri non residenti nel Comune, al fine di rendere agevole e tempestivo il recapito delle comunicazioni e delle notifiche loro dirette, sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.
- 2 La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve avere luogo nei dieci giorni successivi.
- 3 Le sedute del Consiglio Comunale possono essere di prima o di seconda convocazione. Per la validità delle sedute di prima convocazione è richiesta la presenza della metà dei Consiglieri assegnati, senza computare a tali fini il Sindaco. Per la validità delle sedute di seconda convocazione è richiesta la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tali fini il Sindaco. È fatto, comunque, salvo il rispetto di maggioranze diverse inderogabilmente previste da norme di legge vigenti.
- 4 A tutela dei diritti delle opposizioni, l'avviso della convocazione deve contenere la data della seconda convocazione che potrà avere luogo anche il giorno successivo.
- 5 L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sedute ordinarie o straordinarie. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni relative all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.
- 6 Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni lavorativi prima del giorno stabilito per la riunione mentre quelle straordinarie almeno tre giorni lavorativi prima (fa fede la data del timbro postale di accettazione per la spedizione).
- 7 In caso di eccezionale urgenza il Consiglio Comunale può essere convocato con un anticipo di almeno 24 ore.
- 8 L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute del Consiglio Comunale deve essere pubblicato nell'albo pretorio lo stesso giorno in cui viene consegnato ai Consiglieri e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da favorire la più ampia presenza dei cittadini ai lavori consiliari.
- 9 L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già

effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al precedente comma 1 e deve essere effettuata almeno 24 ore prima della seduta. In tale caso, qualora il Consiglio non ne ravvisasse l'opportunità o l'urgenza della trattazione, può rinviare la deliberazione alla seduta successiva.

10 L'elenco degli argomenti da trattare nelle sedute convocate d'urgenza e quello relativo ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie sono pubblicati all'albo pretorio almeno 24 ore prima della riunione.

Art. 11

Commissioni Consiliari

1 Il Consiglio può costituire nel proprio seno commissioni permanenti e, quando occorra, speciali: d'indagine e d'inchiesta. Il regolamento ne disciplina il numero, la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri e le materie di competenza nel rispetto dei principi che seguono.

2 Le commissioni devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale di tutti i gruppi consiliari. Il rispetto del criterio proporzionale può essere conseguito anche attraverso un sistema di rappresentanza ponderata o per delega.

3 Le commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente corrispondente con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno per compiti principali l'esame preliminare, con funzioni referenti, degli atti deliberativi del Consiglio, il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse comunale.

4 Le commissioni speciali d'indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal Consiglio. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatto e/o di bisogni della comunità locale, nonché di proposta sui temi assegnati; l'altra commissione può essere costituita per accertare responsabilità, negligenze o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa.

5 Le commissioni, nello svolgimento dei rispettivi compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli consiglieri e promuovono la consultazione dei soggetti interessati; possono tenere udienze conoscitive, anche con l'intervento di soggetti esterni qualificati; possono chiedere l'intervento alle proprie riunioni del Sindaco, degli Assessori, dei Responsabili di Servizio, degli Amministratori di enti, aziende e società partecipate, dei Concessionari di servizi comunali.

6 La presidenza delle commissioni consiliari, avente funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite, è attribuita alle minoranze consiliare.

Art. 12

Consiglieri Comunali

1 L'entrata in carica, la surrogazione, le dimissioni, la supplenza, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri comunali sono disciplinati dalla legge.

2 I consiglieri esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato e rappresentano l'intera comunità. Hanno il do-

vere di partecipare alle riunioni del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari di cui fanno parte.

3 I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie, le informazioni e gli atti in loro possesso utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. L'esercizio del diritto è disciplinato dal regolamento per l'accesso agli atti.

4 I Consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni oggetto di competenza del Consiglio. La proposta di deliberazione, redatta dal Consigliere, è trasmessa al Sindaco che la iscrive all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale dopo che l'ufficio competente ne ha concluso l'istruttoria. Il diritto d'iniziativa si esercita anche mediante presentazione di emendamenti scritti su proposte di deliberazione all'esame del Consiglio Comunale.

5 Ogni Consigliere può rivolgere al Sindaco e agli Assessori Comunali interrogazioni su problematiche di competenza dell'Amministrazione Comunale ed ogni altra istanza di sindacato ispettivo. Il regolamento del Consiglio disciplina le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte.

6 I Consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio continuano ad esercitare gli incarichi esterni ad essi eventualmente attribuiti fino alla nomina dei successori.

Art. 13

Gruppi Consiliari

1 I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nominativo del Capogruppo.

2 Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi Capogruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta Comunale, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

3 I Consiglieri che, tramite comunicazione scritta, non aderissero al Gruppo relativo alla lista di appartenenza oppure non fossero accolti con conferma scritta da altro Gruppo, entrano automaticamente in un Gruppo Misto. Tale Gruppo avrà diritto alla nomina di un Capogruppo qualora fosse composto da almeno tre Consiglieri.

Art. 14

Decadenza dalla carica

4 I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sedute del Consiglio per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale scopo, il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento della terza assenza consecutiva non giustificata, provvede con propria comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7.8.1990, n° 241, a comunicare al Consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo.

5 Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere in-

feriore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento della medesima.

6 Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio Comunale esamina gli atti e delibera, tenuto conto delle cause giustificative presentate dal Consigliere interessato.

CAPO 3

Art. 15

Il Sindaco

Elezione e competenze

1 Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini a suffragio universale e secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica, ed è membro del Consiglio Comunale.

2 Il Sindaco presenta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

3 Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune, a lui è riservata la rappresentanza in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta nell'ordine al Vice-Sindaco e all'Assessore più anziano di età.

4 Il Sindaco può, altresì, delegare, con atto scritto, ciascun Assessore per il compimento dei seguenti atti caratterizzati da una funzione di rappresentanza politica istituzionale:

- rappresentanza dell'Ente in manifestazioni;
- stipulazioni di convenzioni per la costituzione di consorzi e unioni di Comuni;
- sovrintendenza al funzionamento di alcuni servizi o uffici ed all'esecuzione degli atti da questi emanati.

5 Il Sindaco è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale e al Responsabile dei Servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

6 Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7 Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, esercita le funzioni attribuitegli adottando ordinanze nelle materie indicate dalla legge.

8 Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

9 Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione e sentite le categorie interessate, a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni

delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

10 Il Sindaco inoltre:

a) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

b) convoca i comizi per i referendum previsti dal presente statuto;

c) adotta le ordinanze nei casi di emergenza sanitaria o igiene pubblica a carattere locale, nonché nei casi di emergenza di cui al T.U.E.L. n° 267/2000;

d) nomina e revoca il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo; attribuendogli se lo ritiene opportuno, le funzioni di direttore generale; ovvero qualsiasi altra funzione prevista ai sensi art. 97, 4° comma lettera d) del TUEL 267/2000;

e) nomina e revoca i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna e di consulenza, in base a esigenze effettive e verificabili;

f) esercita la competenza, già del Prefetto, in materia di informazioni su situazioni di pericolo per calamità naturali;

g) dispone le nomine non diversamente assegnate dalla legge e dal presente statuto;

h) acquisisce presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, i consorzi e le istituzioni, tramite i rappresentanti legali degli stessi;

i) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

j) promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espresse dalla Giunta;

k) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e la presiede; provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

l) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge;

m) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

n) coordina e stimola l'attività dei singoli Assessori che lo informano di ogni iniziativa che possa influire sull'attività politica-amministrativa dell'ente;

o) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 16

Atti del Sindaco

1 Gli atti di competenza del Sindaco assumono la denominazione di decreto.

2 Le proposte dei decreti sono predisposte dal responsabile del procedimento o comunque dagli addetti individuati dal responsabile del servizio; i medesimi possono

essere predisposti dai collaboratori posti alle dirette dipendenze del Sindaco.

3 L'ufficio di segreteria curerà la registrazione di tutti i decreti in apposito registro, con numerazione progressiva per anno solare e la loro conservazione in originale agli atti.

Art. 17

Vice Sindaco

1 Il Vice Sindaco è il componente della Giunta che a tale funzione viene designato dal Sindaco, per sostituirlo in caso di assenza o impedimento.

2 L'incarico di Vice Sindaco può essere revocato in qualsiasi momento dal Sindaco.

3 In caso di assenza o impedimento del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Art. 18

Deleghe del Sindaco

1 Il Sindaco ha la facoltà di assegnare ad ogni Assessore, con suo provvedimento, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2 Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e controllo.

3 Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4 Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono effettuate per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile, nonché pubblicate all'albo pretorio.

5 Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri Comunali.

Art. 19

Mozioni di sfiducia

1 Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

2 Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3 La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e ad una nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 20

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1 Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

2 L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una commissione di tre persone elette dal Consiglio e composta da soggetti estranei al Consiglio, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3 La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4 Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

CAPO 4

Art. 21

La Giunta Comunale

Composizione, nomina e cessazione

1 La Giunta è composta dal Sindaco che la convoca e la presiede e da un numero di Assessori non inferiore a due e non superiore a quattro.

2 Gli Assessori sono nominati dal Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione, anche al di fuori del Consiglio Comunale, nel rispetto delle condizioni e dei requisiti prescritti dalla normativa vigente.

3 Se il Sindaco proclamato eletto, nel termine di cui al comma precedente, nomina un numero inferiore di Assessori rispetto al numero massimo previsto, questi può procedere, in corso di mandato, alla nomina di ulteriori Assessori entro il limite massimo previsto dalla legge e dal precedente comma 1. La comunicazione al Consiglio in merito ai nuovi Assessori sarà effettuata nella prima seduta utile successiva alla nomina.

4 Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque fare parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e il coniugi.

5 Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

6 Il Sindaco può revocare uno o più Assessori in qualsiasi momento, con atto scritto da notificare all'interessato. La revoca è efficace dal momento della notificazione.

7 Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa provvede il Sindaco entro quindici giorni, dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 22

Competenza

1 La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune per l'attuazione del programma amministrativo, provvedendo:

a) a compiere gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario o dei Responsabili dei Servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio Comunale stesso;

b) a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello;

c) ad adottare i regolamenti concernenti l'ordinamento degli uffici e dei servizi e per l'accesso agli impieghi, oltre che i provvedimenti relativi alla determinazione o variazione della dotazione organica, all'applicazione del

C.C.N.L. ed alla stipulazione dei contratti decentrati, alla determinazione degli obiettivi e dei budget di risorse da assegnare ai servizi;

d) ad accettare lasciti e donazioni salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, comma 2 lettera i) ed l) del T.U.E.L. 267/2000.

Art. 23

Funzionamento

1 L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2 La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

3 La Giunta è convocata dal Sindaco senza alcuna particolare formalità.

4 Per la validità delle adunanze è richiesta la maggioranza dei componenti.

5 Le adunanze non sono pubbliche.

6 Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo maggioranze speciali espressamente previste dalla legge, e sono sottoscritte dal Presidente e dal Segretario. Ciascun Assessore ha diritto che siano messe a verbale le motivazioni della propria espressione di voto non favorevole.

TITOLO III

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

CAPO 1

Art. 24

Principi e criteri di gestione

1 Il Comune informa la propria attività amministrativa al principio di separazione tra i compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e i compiti di gestione spettanti ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2 Gli uffici devono essere organizzati secondo i principi di autonomia, efficienza e responsabilità e con i criteri della funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3 La gestione amministrativa è organizzata per obiettivi e programmi individuati nei documenti di bilancio, nel piano delle risorse e degli obiettivi e negli eventuali ulteriori atti di indirizzo approvati dal Consiglio e dalla Giunta.

4 La copertura dei posti di responsabile degli uffici e dei servizi, di funzionari dell'area direttiva o equivalente o di alta specializzazione individuati nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata della Giunta, di diritto privato, fermo restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire ed il rispetto delle norme di legge e contrattuali vigenti.

5 L'esercizio della rappresentanza del Comune negli atti di gestione viene attribuita al Segretario Comunale o al responsabile di ufficio o servizio secondo la rispettiva competenza nella materia trattata.

6 L'esercizio della rappresentanza in giudizio del Comune, con la possibilità di conciliare, transigere e rinunciare

agli atti, è attribuita dal Sindaco al Segretario o al responsabile di ufficio o servizio, secondo la rispettiva competenza professionale nella materia oggetto della controversia.

7 Resta affidata al Sindaco la rappresentanza in giudizio nelle cause promosse avverso atti degli organi istituzionali del Comune.

8 La Giunta, nell'interesse generale del Comune, può formulare direttive di natura generale o relative alla singola controversia giudiziaria.

Art. 25

Regolamento sull'ordinamento degli uffici

1 La Giunta Comunale, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

2 Il regolamento sull'ordinamento stabilisce la dotazione organica complessiva, le modalità di copertura dei posti in organico, le norme generali per il funzionamento degli uffici, il ruolo del Segretario, le attribuzioni e le responsabilità di ciascun responsabile di ufficio o servizio e dei rispettivi sostituti, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario e gli organi elettivi.

3 Il medesimo regolamento individua gli uffici ed i servizi a cui deve essere preposto un responsabile con funzioni dirigenziali, individua i loro sostituti in caso di assenza ed elenca, in maniera esemplificativa, le specifiche competenze dei responsabili in materia di personale dipendente, di entrate, di appalti, di sottoscrizione di contratti, di ordinanze, di concessioni, di autorizzazioni, di certificazioni e di atti comunque definiti di gestione.

4 Il medesimo regolamento può attribuire competenze e funzioni gestionali su specifiche materie al Segretario Comunale.

CAPO 2

Art. 26

Il Segretario Comunale

1 Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco dal quale dipende funzionalmente, secondo le modalità e per il periodo stabiliti dalla legge.

2 Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché tutte le altre funzioni previste dalla legge. Sovrintende all'attività dei responsabili dei servizi e ne coordina l'attività, con poteri di sostituzione in caso di inerzia degli stessi. Dirime i conflitti di competenza che possono insorgere tra gli uffici e segnatamente tra i responsabili dei servizi, nei confronti dei quali può proporre l'adozione delle misure previste dall'ordinamento.

CAPO 3

Art. 27

Personale Direttivo

1 Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del T.U. 267/2000, fatta salva l'applicazione dell'art. 97, comma 4, sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi.

2 I responsabili degli uffici o dei servizi, con l'osservanza dei principi e criteri fissati dall'or-

dinamento, svolgono le funzioni ed i compiti previsti dalla legge per i dirigenti e provvedono alla gestione del Comune, assolvendo alle funzioni definite, per ciascuno di loro, nel provvedimento di incarico e nel regolamento.

3 Ai responsabili degli uffici è attribuita, secondo le disposizioni di legge e del complesso normativo locale, l'attività di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, allorché tale attività non sia espressamente riservata, dalla legge, dallo statuto o dai regolamenti, ad altri organi dell'ente. Le norme regolamentari si uniformano al principio che a fronte di ciascuna delle suddette competenze poste in capo ai responsabili dei servizi, sia correlata la conseguente assunzione di responsabilità.

4 I responsabili dei servizi sono preposti ai singoli servizi o uffici dell'organizzazione dell'ente e sono responsabili tanto della legalità, correttezza amministrativa, efficienza, economicità ed efficacia dell'attività svolta, quanto dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e scopi fissati dagli organi elettivi.

Art. 28

Dipendenti Comunali

1 I dipendenti comunali svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2 Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con professionalità, correttezza e tempestività alle funzioni e mansioni di competenza e, nei limiti delle proprie responsabilità, a raggiungere gli obiettivi assegnati.

3 Il regolamento sull'ordinamento determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune garantisce le pari opportunità, promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4 Il Comune recepisce ed applica gli accordi di lavoro approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

TITOLO IV

I SERVIZI

Art. 29

Gestione dei servizi

1 Il Comune gestisce i servizi con le modalità previste dalla legge e dal presente statuto ed alle condizioni che assicurano la migliore efficienza, in vista del conseguimento della maggiore utilità collettiva entro il quadro delle finalità sociali e territoriali che costituiscono obiettivo del Comune stesso.

2 La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata, previa valutazione comparativa, tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.

3 Per i servizi che possono essere gestiti in forma imprenditoriale, la comparazione deve avvenire tra affidamento in

concessione, costituzione di aziende, di consorzi o di società con partecipazione di capitale pubblico locale.

4 Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzioni, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola e quella associata mediante convenzione o consorzio.

5 Per tutte le forme di gestione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 30

Costituzione di aziende

1 Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può costituire aziende speciali.

2 Lo statuto delle aziende speciali deve contenere i principi di unitarietà con l'indirizzo generale del Comune, assicurata dal Presidente dell'azienda, di separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, e di gestione, attribuiti al direttore ed ai dirigenti.

Art. 31

Organi dell'azienda

1 Il presidente ed i componenti del consiglio d'amministrazione sono nominati dal Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, tra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere e di una speciale competenza tecnica e/o amministrativa.

2 Il direttore è nominato in base alle disposizioni dello statuto dell'azienda, che può prevedere la figura del vicedirettore.

3 Lo statuto stesso disciplina, unitamente ad appositi regolamenti interni, l'ordinamento ed il funzionamento delle aziende.

Art. 32

Revoca degli organi delle aziende

1 Il Sindaco può revocare il presidente o membri del Consiglio di amministrazione delle aziende e delle istituzioni per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, ovvero a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei Consiglieri comunali e approvata dal Consiglio.

Art. 33

Designazione e durata in carica degli organi degli enti e rappresentanti del Comune

1 In esecuzione degli indirizzi dettati dal Consiglio il Sindaco nomina i rappresentanti del Comune in organi di aziende, di istituzioni, di società partecipate e di altri enti, i quali relazionano semestralmente al Consiglio in occasione delle sessioni dedicate al bilancio ed al conto consuntivo e possono, anche su loro richiesta, essere sentiti su specifici argomenti ogni qualvolta lo ritengano; il Consiglio stesso, le Commissioni e la Giunta.

2 Gli organi delle aziende delle istituzioni ed i responsabili del Comune in Società per Azioni ed altri enti durano in carica per un periodo corrispondente al mandato del Sindaco che li ha nominati, esercitando, tuttavia, le funzioni fino alla nomina dei successori.

TITOLO V
PROPRIETA' COMUNALE

Art. 34

Beni comunali

1 Per il perseguimento dei proprio fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2 I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3 Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve fare riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 35

Beni demaniali

1 Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del Codice Civile.

2 La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

3 Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

4 Alla classificazione è competente il Consiglio Comunale.

Art. 36

Beni patrimoniali

1 I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del Demanio Pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2 Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata, in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico; essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3 Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono una utilità puramente strumentale, in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti bisogni pubblici.

Art. 37

Inventario

1 Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.

2 Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

3 Il Segretario Comunale è responsabile personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4 Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

5 L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

TITOLO VI
LA GESTIONE ECONOMICA

Art. 38

Finanza e Contabilità

1 Nell'ambito della finanza pubblica, il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e tra-

sferite. Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva ed ha un proprio demanio e patrimonio pubblico. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge.

2 La gestione finanziaria del Comune si svolge sulla base del bilancio annuale di previsione: i fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica.

3 Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.

4 Nell'ambito dei servizi comunali aventi rilevanza contabile devono essere istituiti il servizio finanziario ed il servizio di economato per le minute spese d'ufficio.

Art. 39

Ordinamento tributario

1 Il Comune, in conformità delle leggi vigenti, è titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

2 Il Comune esercita la potestà impositiva in materia tributaria nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212 e s.m.i. con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti passivi, alla chiarezza e motivazione degli atti, alla collaborazione e buona fede, al diritto di interpellato.

3 La determinazione delle tariffe per i servizi comunali avviene in modo da tutelare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 40

Bilancio e Rendiconto di gestione

1 Il Comune, nel rispetto dei principi, dei termini e delle procedure previste dalla normativa vigente, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.

2 Al bilancio è allegata la relazione revisionale e programmatica, il bilancio pluriennale di durata pari a quello della Regione Piemonte e gli altri atti e documenti prescritti.

3 Nei termini e secondo le procedure di legge sono rilevati anche i risultati di gestione mediante contabilità economica. I risultati sono dimostrati nel rendiconto di gestione comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio.

4 Al rendiconto di gestione è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Art. 41

Disciplina dei contratti

1 Il Comune, nel rispetto del regolamento comunale per la disciplina dei contratti, provvede agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni ed alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2 Il regolamento per la disciplina dei contratti del Comune deve prevedere, per gli atti contrattuali di non rilevante entità, procedure semplificate e informali con utilizzo anche dei mezzi telematici per lo scambio di corrispondenza e informazioni.

3 I contratti del Comune, che di norma sono redatti in forma pubblica amministrativa, devono essere preceduti da apposita determinazione del responsabile Competente,

indicante il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto del contratto, la sua forma, le clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del contraente.

Art. 42

Revisione economico-finanziaria

1 Il revisore dei conti del Comune di Rimella è eletto dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri.

2 Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Comune, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3 Il revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione del Comune e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4 Nella relazione di cui al comma precedente il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5 Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione del Comune, ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

6 Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai suoi doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7 Il revisore può partecipare anche ad organismi di controllo e a nuclei di valutazione operanti nell'ambito del Comune.

Art. 43

Principi generali del controllo interno

1 Il Comune è impegnato ad istituire e attuare i controlli interni di cui all'art. 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n° 267. La loro organizzazione è effettuata anche in deroga agli altri principi di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n° 286.

2 Il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, ciascuno per l'ambito di competenza, possono disciplinare ogni modalità attuativa ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri Comuni e ad incarichi esterni.

TITOLO VII

FORME ASSOCIATIVE ACCORDI DI PROGRAMMA PARTECIPAZIONE

Art. 44

Principi generali

1 Il Comune promuove le opportune forme di collaborazione e di cooperazione con le altre istanze di governo territoriale allo scopo di assicurare una più elevata efficienza dell'azione amministrativa ed adeguati standards qualitativi dei servizi pubblici da esso comunque gestiti e amministrati, sia in forma diretta che indiretta.

2 A questo scopo l'attività dell'ente si organizza e si svolge, se necessario e opportuno, utilizzando tutti gli strumenti di cooperazione e di collaborazione previsti dalla legge, quali intese, accordi e convenzioni.

Art. 45

Convenzioni

1 Il Comune può stipulare, con la Provincia, con altri Comuni nonché con i loro enti strumentali, apposite convenzioni allo scopo di realizzare la gestione coordinata ed integrata di determinati servizi e funzioni.

2 Le convenzioni di cui al comma precedente definiscono i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 46

Consorzi

1 Il Comune può costituire con gli enti previsti per legge un consorzio:

- per la gestione associata di uno o più servizi aventi rilevanza economica ed imprenditoriale, secondo le norme che disciplinano le aziende speciali, in quanto compatibili;
- per l'esercizio di altre funzioni o servizi, secondo le norme dettate per gli enti locali.

2 Il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, la convenzione costitutiva del Consorzio e lo statuto del Consorzio stesso.

Art. 47

Unione

1 Nell'ambito delle forme di cooperazione il Comune può decidere di costituire un'unione, di norma con Comuni contermini, per la gestione associata di funzioni o servizi.

2 La costituzione dell'unione è subordinata all'approvazione dell'atto costitutivo e dello statuto, nonché alla verifica delle relative convenienze organizzative e finanziarie.

3 L'atto costitutivo e lo statuto individuano le funzioni svolte dall'unione, le risorse ad essa attribuite e disciplinano composizione e funzionamento degli organi

4 Il Consiglio Comunale provvede a nominare i propri rappresentanti in seno agli organi dell'unione, scegliendoli tra i componenti del Consiglio stesso e/o della Giunta. Nel caso in cui sia costituita la minoranza consiliare, le votazioni per la nomina dei rappresentanti vengono effettuati con il metodo del voto limitato.

Art. 48

Accordi di programma

1 Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata e coordinata del Comune e degli altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo. L'accordo è stipulato dal Sindaco.

2 L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali atti a dirimere ogni possibile controversia avente ad oggetto specifiche clausole, nonché gli opportuni strumenti

di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

Art. 49

Associazionismo e partecipazione

1 Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera a tal fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2 Il Comune valorizza, altresì, le libere forme associative, di cooperazione dei cittadini e in particolar modo quelle di volontariato sociale e promuove organismi di partecipazione.

3 Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può consultare le associazioni che rappresentano tali categorie nonché i soggetti portatori di interessi sociali diffusi interessati all'atto da emanarsi.

Art. 50

Incentivi e contributi

1 Alle associazioni ed agli altri organismi di partecipazione possono essere erogate forme di incentivazione con apporti e contributi di natura finanziaria o patrimoniale, nel rispetto di principi predeterminati circa i criteri e le modalità secondo quanto previsto, a norma di legge, nell'apposito regolamento.

Art. 51

Istanze e petizioni

1 Tutti gli interessati possono rivolgere al Sindaco istanze su materie inerenti l'attività dell'amministrazione.

2 Il Sindaco fornisce risposta scritta entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza.

3 Tutti i cittadini possono, in ogni caso, partecipare all'attività del Comune, inoltrando al Sindaco, in forma collettiva, petizioni per sollecitare l'intervento degli uffici comunali competenti su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

4 Il Sindaco inoltra la petizione agli uffici competenti e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale entro 30 giorni dalla presentazione della petizione. L'ufficio comunale competente deve pronunciarsi in merito alla petizione entro 30 giorni dal ricevimento.

Art. 52

Proposte di atti amministrativi

1 Gli elettori del Comune possono formulare proposte di atti deliberativi ed inoltrarle al Sindaco.

2 Le proposte devono essere sottoscritte da almeno il 20 per cento degli iscritti nelle liste elettorali.

3 Le stesse, corredate dai pareri previsti per legge, devono essere esaminate dall'organo competente entro 45 giorni dalla data di presentazione.

4 Il regolamento stabilisce le materie e le modalità di presentazione della proposta, le forme di pubblicazione, di raccolta delle firme, oltre che i termini ed i soggetti cui deve essere fornita la risposta.

Art. 53

Referendum consultivo

1 Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare ma-

nifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2 Non possono essere indetti referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe dei servizi;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su provvedimenti di rilevanza interna di organizzazione e di funzionamento degli organi;
- d) su materie già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3 Soggetti promotori dei referendum possono essere:

- a) il 20 per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4 Il Consiglio Comunale fissa nel regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 54

Esito del referendum

1 Il referendum è valido quando vi abbia partecipato più del 50 per cento degli aventi diritto.

2 Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

3 Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Art. 55

Associazione turistica Pro Loco

1 Il Comune, nell'ambito della valorizzazione dell'associazionismo locale di cui al precedente art. 49, riconosce nella Pro Loco di Rimella il ruolo di strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali nonché di promozione dell'attività turistica e culturale che si estrinseca essenzialmente in:

- a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale nonché di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folkloristico ed ambientale della località;
- b) iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località ed a migliorare le condizioni generali di soggiorno;
- c) iniziative idonee a favorire, attraverso la partecipazione popolare, il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo;
- d) assistenza ed informazione turistica;
- e) attività ricreativa in genere.

2 Per tutte le iniziative di cui sopra la Pro Loco deve richiedere il rilascio delle prescritte autorizzazioni di legge e in caso di inottemperanza verrà dichiarata decaduta dall'iniziativa richiesta e sanzionata a termine di legge.

3 La Pro Loco, per l'espletamento della sua attività, può essere esentata da alcune tasse comunali.

4 Alla Pro Loco può essere affidata, mediante convenzione, la gestione di alcuni servizi comunali attinenti al settore ed il coordinamento di particolari iniziative locali, tipiche delle finalità della Pro Loco stessa.

5 La Pro Loco sarà ritenuta automaticamente decaduta dal riconoscimento di cui al primo e terzo comma del presente articolo qualora non dovesse essere in regola con l'iscrizione presso l'Albo regionale delle Pro Loco e

presso l'organizzazione rappresentativa delle Pro Loco italiane.

Art. 56

Diritto di accesso

1 Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione secondo le modalità definite dal regolamento.

2 Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3 Il regolamento, oltre ad enunciare la categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

TITOLO VIII

FUNZIONE NORMATIVA

Art. 57

Statuto

1 Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

Art. 58

Regolamenti

1 Il Comune emana regolamenti di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione:

- a) sulla propria organizzazione;
- b) nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto;
- c) sulle materie in cui manchi la disciplina di legge e di atti aventi forza di legge;
- d) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2 Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali, delle disposizioni statutarie e nel rispetto del principio di sussidiarietà.

3 L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta.

4 Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5 Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti stessi.

6 I regolamenti sono pubblicati all'albo pretorio comunale contestualmente alla delibera di approvazione ed in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione di questa; diventano esecutivi ed entrano in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività della delibera di approvazione. I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione dal Consiglio Comunale o dalla Giunta Comunale, per quelli di propria competenza, entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'albo pretorio della deliberazione di approvazione e della contestuale pubblicazione dello stesso. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

TITOLO IX
MODIFICHE STATUTARIE E DISPOSIZIONI
FINALI

Art. 59

Modifiche dello statuto

1 Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2 L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli Comunali adeguano gli statuti entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Art. 60

Disposizioni finali e transitorie

1 Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, affisso all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2 Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio.

Consorzio bacino imbrifero montano del Po - Paesana (Cuneo)

Statuto del Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Po.

Art. 1

Natura giuridica, denominazione, territorio e sede

1. E' confermata la costituzione del Consorzio obbligatorio previsto dall'articolo 1, comma secondo della Legge 27 dicembre 1953, n. 959 tra i Comuni di Bagnolo Piemonte, Crissolo, Ostana, Oncino, Paesana, Sanfront, Barge, Envie, Rifreddo, Gambaasca, Martiniana Po, Revello, Brondello, Pagno, Verzuolo e Piasco.

2. Detti Comuni sono compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Po in forza di quanto disposto con Decreto Ministeriale 14 dicembre 1954 (supplemento ordinario Gazzetta Ufficiale n. 6 del 10 gennaio 1955) e successivo Decreto Ministeriale 12 giugno 1973 (Gazzetta Ufficiale n. 168 del 4 luglio 1973).

3. Il Consorzio è un Ente Locale che esercita funzioni proprie e funzioni delegate per contribuire al progresso socio-economico della propria popolazione.

4. Il Consorzio è retto dal presente Statuto e dalle leggi e decreti applicabili.

5. Il Consorzio ha la seguente denominazione: Bacino Imbrifero Montano del Po.

6. Esso ha sede in Paesana.

7. Il territorio del Consorzio è delimitato dal confine territoriale esterno dei Comuni compresi in tutto o in parte nel bacino imbrifero montano.

8. Agli effetti dei benefici di cui alla legge 27 dicem-

bre 1953, n. 959 il perimetro del Consorzio coincide con il perimetro del corrispondente bacino.

9. Per approvare e modificare il presente Statuto, giusto il disposto dell'articolo 1, comma secondo della Legge 27 dicembre 1953, n. 959, è richiesta la maggioranza di almeno tre quinti dei Comuni che costituiscono il Consorzio.

Art. 2

Finalità

1. Il Consorzio ha principalmente lo scopo di provvedere all'incasso, alla amministrazione e all'impiego del fondo comune che gli è attribuito ai sensi dell'art. 1 della legge 27/12/1953 n. 959, nella esecuzione diretta o indiretta, ovvero nel finanziamento di opere di pubblica utilità nonché in interventi intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi.

2. Il Consorzio inoltre potrà destinare fondi e contributi in favore dei Comuni o di loro forme associative, di altre persone giuridiche pubbliche o private nonché di persone fisiche sempre per il raggiungimento di obiettivi di interesse generale finalizzati al miglioramento economico e sociale delle popolazioni del Consorzio. A tal fine potrà essere adottato apposito regolamento.

3. Il Consorzio, nel conseguimento dei propri obiettivi, promuove e favorisce lo svolgimento associato di funzioni e servizi, anche comunali, nelle forme di legge più opportune, ovvero esercita funzioni e servizi che gli siano delegati, anche mediante la costituzione o partecipazione a società o aziende, volti a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni, del territorio nonché la salvaguardia e la difesa dell'ambiente in particolare quello montano.

4. Esso inoltre può provvedere, anche mediante la costituzione o partecipazione a società o aziende, all'impiego dell'energia elettrica spettante ai sensi dell'art. 3 della citata legge.

5. Il Consorzio, nel rispetto delle prescrizioni di legge, adotta iniziative - anche mediante la costituzione o partecipazione a società o aziende - atte a valorizzare un equilibrato sfruttamento delle risorse energetiche da fonti rinnovabili, compatibilmente con l'esigenza di preservare l'integrità del territorio, al fine di contribuire concretamente al progresso economico e sociale della collettività.

6. Il Consorzio può inoltre gestire altre funzioni o servizi che gli siano stati conferiti con legge o delegati da parte di altri Enti locali.

7. Il Consorzio può promuovere il raggiungimento delle finalità statutarie anche attraverso l'adesione alla Federazione Nazionale dei Bacini Imbriferi Montani (FEDERBIM).

Art. 3

Programma annuale

1. Per la formazione del programma annuale predisposto sulla base dei fondi da trasferirsi ai Comuni, le singole amministrazioni comunali faranno pervenire, entro il 31 maggio dell'anno al quale il programma si riferisce, concrete proposte circa le iniziative da includersi nel programma stesso.

2. Alle proposte devono unirsi una breve relazione, che dimostri la necessità dell'iniziativa, ed un preventivo sommario della relativa spesa.

3. Una quota non inferiore al 10% del fondo comune attribuito al Consorzio ai sensi dell'art.1 della legge 27 dicembre 1953, numero 959 è destinato alla realizzazione di iniziative di rilevanza sovracomunale.

4. Le quote percentuali del fondo trasferibili ai Comuni Consorziati per l'esecuzione di opere pubbliche ricadenti nel territorio dei medesimi vengono stabilite in apposito regolamento, tenendo conto dei seguenti fattori:

- densità della popolazione secondo l'ultimo censimento;
- altimetria media;
- superficie territoriale;
- sviluppo economico desunto dal reddito medio procapite secondo gli ultimi indici disponibili.

5. L'Assemblea predispone il programma entro il 31 luglio.

Art. 4

Durata

1. Il Consorzio è costituito a tempo indeterminato e cessa nei casi previsti dalla legge.

Art. 5

Organi del consorzio

1. Sono organi del Consorzio:

- a) l'Assemblea;
- b) la Deputazione Amministrativa;
- c) il Presidente.

Art. 6

Composizione dell'assemblea

1. L'Assemblea è composta da un solo rappresentante per ciascun Comune facente parte del Consorzio, scelto fra i membri del Consiglio Comunale.

2. L'ufficio di Membro dell'Assemblea è gratuito.

3. Ogni Membro dell'Assemblea ha diritto a un voto.

4. I Membri dell'Assemblea, in caso di scioglimento del Consiglio Comunale che li ha espressi, restano in carica fino alla nomina dei loro sostituti.

Art. 7

Attribuzioni dell'assemblea

1. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo del Consorzio.

2. L'Assemblea ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

- a) lo Statuto dell'Ente, i Regolamenti (eccetto le eccezioni di legge), i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- b) il programmi annuale degli interventi da finanziarsi con i sovracanon;
- c) l'accettazione di deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate;
- d) le relazioni previsionali e programmatiche;
- e) i bilanci e relative variazioni;
- f) i conti consuntivi;
- g) la contrazione dei mutui e aperture di credito che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dell'Assemblea;

h) le convenzioni con gli altri Enti locali, la costituzione e la modificazione di forme associative;

i) la costituzione e la partecipazione a società di capitali;

j) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi di carattere continuativo;

k) gli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative permuta, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali dell'Assemblea o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Deputazione, del Segretario o di altri funzionari.

3. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via di urgenza da altri organi del Consorzio, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla Deputazione da sottoporre a ratifica dell'Assemblea nella prima seduta successiva, da tenersi nei sessanta giorni successivi, pena la decadenza.

4. L'Assemblea adotta un regolamento per disciplinare il proprio funzionamento.

Art. 8

Diritti e doveri dei membri dell'assemblea

1. I Membri dell'Assemblea Consorziale hanno libero accesso a tutti gli uffici del Consorzio, con diritto di ottenere tutte le notizie e le informazioni necessarie per l'espletamento del loro mandato e di prendere visione ed ottenere copie degli atti, anche interni, e dei provvedimenti del Consorzio.

2. I Membri dell'Assemblea Consorziale hanno diritto di iniziativa e di proposta per ogni questione di competenza dell'Assemblea. Hanno inoltre il diritto di presentare interrogazioni e mozioni.

3. I Membri possono svolgere incarichi a termine su diretta attribuzione del Presidente, senza che tali incarichi assumano rilevanza provvedimentale esterna.

4. I Membri dell'Assemblea Consorziale hanno il dovere di intervenire alle sedute dell'Assemblea e decadono qualora, senza giustificato motivo, non intervengano a tre adunanze consecutive.

Art. 9

Nomina, dimissioni, surrogazione e durata in carica e decadenza dei membri dell'assemblea

1. I Comuni provvedono alla nomina e alla surrogazione dei propri rappresentanti in seno all'Assemblea Consorziale con le modalità previste dai propri ordinamenti.

2. L'Assemblea Consorziale si intende legittimamente ricostituita con l'acquisizione agli atti del Consorzio delle attestazioni dell'avvenuta nomina dei rappresentanti di almeno i tre quarti dei Comuni che costituiscono il Consorzio.

3. I Membri dell'Assemblea Consorziale nominati da Comuni non interessati dalla tornata elettorale entrano per il conteggio di tale quorum.

4. Accertata la regolarità formale delle attestazioni pervenute dai Comuni e il raggiungimento di tale quorum, il Segretario ne dà immediata comunicazione scritta al Presidente uscente che provvede a convocare l'Assemblea entro sessanta giorni.

5. L'Assemblea Consorziale dura in carica sino al suo rinnovo che avviene a seguito del rinnovo della maggioranza dei consigli dei Comuni che costituiscono il Consorzio.

6. I Membri dell'Assemblea Consorziale nominati da Comuni non interessati dalla tornata elettorale restano in carica sino alla scadenza del loro mandato e, comunque, sino alla loro surrogazione a seguito della costituzione del nuovo Consiglio comunale.

7. Le dimissioni da Membro dell'Assemblea Consorziale sono presentate ai Comuni che li hanno nominati e al Presidente del Consorzio.

8. I Comuni interessati provvedono alla surrogazione dei Membri dell'Assemblea Consorziale cessati da tale carica per qualsiasi ragione.

9. Nella sua prima seduta di insediamento l'Assemblea procede alla convalida della nomina dei propri componenti prima di deliberare su qualsiasi altro argomento.

10. Il Membro nominato dal rispettivo Comune in un momento successivo rispetto all'ipotesi di cui al comma precedente, prima di poter legittimamente ricoprire la carica di Membro dell'Assemblea Consorziale, deve essere convalidato dall'Assemblea Consorziale.

11. I Membri dell'Assemblea che non intervengano a tre sedute consecutive senza giustificato motivo da farsi in forma scritta e da spedire al Consorzio entro tre giorni dalla seduta dell'Assemblea in cui si è verificata l'assenza, salvo il caso di motivato impedimento, devono essere dichiarati decaduti. Il Presidente è tenuto, entro dieci giorni dall'accertamento della causa di decadenza, alla notifica all'interessato ed al Comune di appartenenza, della proposta di decadenza.

12. Il Membro interessato, ricevuta la notifica della proposta di decadenza, ha dieci giorni di tempo per presentare per iscritto eventuali controdeduzioni in merito.

13. Trascorso tale termine e in assenza di controdeduzioni, il Presidente emana il provvedimento di decadenza. Dell'avvenuta decadenza d'ufficio deve essere data comunicazione all'Assemblea nella sua prima riunione.

14. Nel caso in cui il Membro interessato entro il termine di dieci giorni di cui sopra presenti controdeduzioni, l'argomento è iscritto all'o.d.g. della prima seduta dell'Assemblea Consorziale.

15. L'Assemblea è tenuta a decidere sulla proposta di decadenza valutando in modo oggettivo le controdeduzioni formulate dal Membro interessato.

16. Dell'avvenuta decadenza deve essere data comunicazione al Comune che aveva nominato il Membro dichiarato decaduto, perché provveda alla sua surrogazione.

17. Il Membro dichiarato decaduto per le ragioni di cui sopra, non può essere rinominato a Membro dell'Assemblea Consorziale per tutta la tornata elettorale con riferimento alla quale il suddetto Membro era stato nominato come Membro dell'Assemblea Consorziale.

Art. 10

Convocazione dell'assemblea

1. L'Assemblea si riunisce per determinazione del Presidente o su richiesta di un terzo dei Membri dell'Assemblea in carica. Nella seconda ipotesi la convocazione dell'Assemblea deve avere luogo entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, con inserimento all'ordine del giorno delle questioni proposte.

2. La convocazione dell'Assemblea è effettuata dal Presidente che, sentita la Deputazione, formula l'ordine del giorno e presiede i lavori secondo le norme del regolamento. In caso di sua assenza o impedimento a tali adempimenti provvede il Deputato anziano, tale intendendosi il più anziano di età.

3. La richiesta di convocazione dell'Assemblea da parte di almeno un terzo dei Membri dell'Assemblea, per essere considerata valida, deve contenere l'indicazione univoca dell'oggetto degli argomenti di cui si chiede l'iscrizione all'ordine del giorno, che debbono essere compresi tra le materie elencate all'art. 7 del presente Statuto.

4. La convocazione della prima seduta dell'Assemblea è disposta dal Presidente uscente entro 60 giorni dal completamento delle comunicazioni di nomina dei rappresentanti da parte dei Comuni. Tali comunicazioni debbono essere trasmesse al Consorzio entro trenta giorni dalla loro efficacia.

5. La seduta di cui al comma precedente è presieduta dal Membro anziano dell'Assemblea, tale intendendosi il più anziano di età.

6. La convocazione dei Membri dell'Assemblea è effettuata con avviso scritto, contenente il luogo, la data e l'ora di inizio della seduta, al quale è allegato l'ordine del giorno della seduta, da inviarsi a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al domicilio indicato da ciascun Membro.

7. L'avviso deve essere inviato ai Membri almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'adunanza.

8. Tuttavia in caso d'urgenza, il termine è ridotto a 48 ore e su convocazione telegrafica.

9. Entro lo stesso termine e con la medesima procedura possono essere aggiunti altri oggetti a quelli iscritti all'ordine del giorno. Nell'avviso di convocazione a mezzo di telegramma l'ordine del giorno può essere riportato in forma sintetica.

Art. 11

Publicizzazione delle sedute

1. Contemporaneamente alla spedizione ai Membri, l'avviso di convocazione dell'Assemblea Consorziale con allegato l'ordine del giorno, è pubblicato, a cura del segretario, all'Albo pretorio del Consorzio per rimanervi fino al giorno di riunione dell'Assemblea.

2. Copia dell'avviso è contemporaneamente inviato ai Comuni membri per l'affissione ai rispettivi Albi pretori.

Art. 12

Disciplina delle sedute

1. Le sedute dell'Assemblea Consorziale sono valide, in prima convocazione, se vi interviene almeno la metà

più uno dei Membri assegnati al Consorzio.

2. In seconda convocazione, da fissarsi non prima di un'ora dalla prima, il quorum costitutivo è ridotto ad un terzo dei Membri assegnati al Consorzio.

3. Salvo i casi previsti dalla legge e dal presente Statuto, l'Assemblea è presieduta dal Presidente e in caso di sua assenza o impedimento, dai Deputati in ordine di anzianità anagrafica, altrimenti dal Membro presente più anziano di età.

4. Colui che presiede è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi, dello statuto e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

5. L'Assemblea delibera e tratta solo su argomenti iscritti all'ordine del giorno dei lavori; il regolamento di funzionamento dell'Assemblea può prevedere i casi eccezionali in cui sia consentito fare comunicazioni o trattare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

6. L'Assemblea non può in ogni caso deliberare né trattare alcun altro argomento prima di aver provveduto alla convalida dei Membri nominati dai Comuni ed all'elezione del Presidente e della Deputazione.

Art. 13

Votazioni

1. Le votazioni avvengono, di norma, a scrutinio palese, ivi comprese quelle per la nomina e la revoca del Presidente, della Deputazione o dei singoli suoi componenti, salvi i casi previsti dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento disciplinante il funzionamento dell'Assemblea.

2. Le deliberazioni si intendono approvate se ottengono il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia richiesta una maggioranza diversa dalla legge o dallo Statuto. In ogni caso gli astenuti si computano nel numero di Membri necessario a rendere valida la seduta.

3. Lo Statuto e le sue modifiche devono ottenere l'approvazione di almeno i 2/3 dei Membri assegnati al Consorzio costituenti l'Assemblea. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta in prima od in eventuale seconda convocazione nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza dei componenti l'organo rappresentativo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche od integrazioni dello Statuto.

4. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone e quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questa svolta.

5. Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle concorrono alla formazione del numero dei votanti.

6. Nel caso di parità di voti, il Presidente può fare ripetere la votazione una sola volta nella stessa seduta.

7. Nei casi d'urgenza le deliberazioni possono essere

dichiarate immediatamente eseguibili con il voto favorevole della maggioranza dei Membri presenti.

Art. 14

Astensione obbligatoria

1. I Membri dell'Assemblea devono astenersi dal partecipare alle deliberazioni riguardanti interessi propri, del coniuge e di loro parenti ed affini fino al quarto grado, o di società, anche senza fini di lucro, nelle quali ricoprono cariche nei rispettivi consigli di amministrazione o sindacali, o svolgono funzioni di dirigenti.

2. L'obbligo di astensione comporta quello di allontanamento dalla sala della riunione durante il tempo del dibattito e della votazione.

3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche al segretario del Consorzio. In caso di astensione, assenza o impedimento del segretario, questi sarà sostituito dal Membro più giovane di età fra i componenti presenti all'adunanza, chiamato a svolgere le funzioni di segretario.

Art. 15

Pubblicazione delle deliberazioni dell'assemblea

1. Le deliberazioni adottate dall'Assemblea verranno pubblicate mediante affissione all'Albo del Consorzio. Il Consorzio, avuto riguardo alla propria costituzione e organizzazione potrà comunque prevedere forme ulteriori di pubblicazione dei propri atti e deliberati.

2. Per quanto attiene ai controlli ed esecutività delle deliberazioni si fa rinvio alla disciplina ordinaria di legge.

Art. 16

Deputazione amministrativa

1. La Deputazione Amministrativa è composta dal Presidente e da quattro Membri eletti dalla Assemblea tra i suoi componenti.

2. L'ufficio di Presidente e di Membro della Deputazione è gratuito. Al Presidente ed ai membri della Deputazione compete unicamente il rimborso delle spese sostenute per le trasferte effettuate nell'interesse del Consorzio.

Art. 17

Elezione della deputazione amministrativa

1. L'Assemblea elegge, con unica votazione, il Presidente e la Deputazione nella prima adunanza subito dopo la convalida dei Membri.

2. L'elezione avviene sulla base di un documento programmatico, da presentarsi alla segreteria del Consorzio almeno cinque giorni prima della seduta nella quale è iscritta all'ordine del giorno l'elezione del Presidente, e della Deputazione.

3. Detto documento programmatico deve essere sottoscritto da almeno un terzo dei Membri assegnati al Consorzio costituenti l'Assemblea e deve contenere la lista dei candidati alla carica di Presidente e di componente della Deputazione e le rispettive dichiarazioni di accettazione.

4. Il documento è illustrato all'Assemblea dal candidato alla carica di Presidente.

5. L'elezione avviene a scrutinio palese, a maggioranza

za assoluta dei Membri assegnati al Consorzio costituenti l'Assemblea. Nel caso non si raggiunga la maggioranza predetta, si procede alla indizione di due successive votazioni da tenersi in distinte sedute e comunque entro sessanta giorni dalla convalida dell'Assemblea.

6. Analoga procedura si utilizza in caso di vacanza della carica di Presidente. In caso di dimissioni del Presidente o della maggioranza dei componenti della Deputazione, decade l'intera Deputazione ed i sessanta giorni decorrono dalla data di presentazione delle dimissioni.

7. La surroga di uno o più componenti la Deputazione avviene nella seduta dell'Assemblea immediatamente successiva al verificarsi della vacanza od alla presentazione delle dimissioni. L'Assemblea provvede all'elezione mediante scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Membri assegnati nella prima votazione e con la maggioranza semplice nelle successive, da effettuarsi comunque nella stessa seduta.

8. La Deputazione resta in carica sino all'inseadimento di una nuova Deputazione.

Art. 18

Mozione di sfiducia, revoca e sostituzione

1. Il voto contrario dell'Assemblea su una proposta della Deputazione non comporta le dimissioni.

2. Il Presidente e la Deputazione cessano contemporaneamente dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia costruttiva espressa per appello nominale con voto favorevole della maggioranza assoluta dei Membri assegnati al Consorzio costituenti l'Assemblea.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno un terzo dei Membri assegnati e può essere proposta solo nei confronti del Presidente e dell'intera Deputazione. Deve contenere la proposta di nuove linee programmatiche, di un nuovo Presidente e di una nuova Deputazione.

4. La mozione viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre venti giorni dalla sua presentazione al Consorzio.

5. L'approvazione della mozione di sfiducia costruttiva comporta la proclamazione del nuovo esecutivo proposto.

6. Con le stesse procedure previste dai commi precedenti è possibile presentare una mozione di sfiducia individuale nei confronti di singoli componenti la Deputazione.

7. Alla sostituzione di singoli componenti la Deputazione, revocati dall'Assemblea su proposta del Presidente, o su approvazione di una mozione di sfiducia individuale, o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede nella stessa seduta l'Assemblea su proposta del Presidente.

Art. 19

Attribuzioni della deputazione

1. La Deputazione, organo esecutivo del Consorzio, compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze attribuite dallo Statuto al Presidente, o riservate al segretario o ai funzionari; riferisce annualmente all'Assemblea sulla propria attività, ne attua gli indirizzi

generali e svolge funzione propositiva nei confronti dello stesso.

2. La Deputazione delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza di voti.

Art. 20

Funzionamento della deputazione

1. La Deputazione provvede a disciplinare le modalità di convocazione, la determinazione dell'ordine del giorno e di ogni altro aspetto del proprio funzionamento non disciplinato dalla legge regionale e dallo Statuto.

2. La Deputazione delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza di voti.

3. Le adunanze non sono pubbliche.

4. Su invito della Deputazione possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, tecnici, funzionari, membri dell'Assemblea, esperti.

5. Assiste e partecipa il Segretario al quale sono pure attribuite le funzioni di Segretario verbalizzante.

Art. 21

Atti deliberativi

1. Le deliberazioni dell'Assemblea e della Deputazione sono pubblicate all'Albo pretorio del Consorzio

2. Le deliberazioni adottate dall'Assemblea sono trasmesse, per estratto, ai Comuni Consorziati.

3. Il regolamento di funzionamento dell'Assemblea può inoltre stabilire ulteriori forme di pubblicità degli atti deliberativi adottati.

Art. 22

Il Presidente – Competenza

1. Il Presidente rappresenta il Consorzio ai sensi di legge ed esercita le funzioni a lui attribuite dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'espletamento di tutte le funzioni attribuite e delegate al Consorzio.

3. Convoca e presiede le sedute dell'Assemblea e della Deputazione e ne sottoscrive i relativi verbali congiuntamente al segretario.

4. Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute assembleari e della Deputazione.

5. Delega normalmente particolari specifiche attribuzioni, che attengano a materie definite ed omogenee, ai singoli componenti della Deputazione.

Art. 23

Sostituzione del Presidente

1. In caso di assenza o impedimento del Presidente i componenti la Deputazione esercitano le funzioni sostitutive del Presidente secondo l'ordine di anzianità dato all'età.

2. In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di uno o più Deputati, il Presidente propone all'Assemblea, nella seduta immediatamente successiva, il nome di chi dovrà sostituirli.

3. L'Assemblea provvede all'elezione mediante scrutinio palese, a maggioranza assoluta dei Membri assegnati nella prima votazione e con la maggioranza semplice

nelle successive, da effettuarsi comunque nella stessa seduta.

Art. 24

Principi generali di gestione e regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il funzionamento degli uffici si basa sul principio della netta separazione tra i poteri di governo, di indirizzo e di controllo politico che competono agli organi del Consorzio e i poteri di gestione amministrativa che sono attribuiti al Segretario ed agli eventuali responsabili dei servizi.

2. Nei limiti consentiti dalla legge, viene assunto come principio generale di gestione la massima semplificazione delle procedure, ferma l'esigenza inderogabile della trasparenza e della correttezza formale e sostanziale dei singoli atti e dell'azione amministrativa nel suo insieme.

3. Agli organi elettivi competono in particolare la funzione propulsiva relativa all'inizio dei procedimenti a carattere discrezionale e quella di controllo volta ad accertare sia la correttezza amministrativa e tecnica dei compiti svolti dai dirigenti, sia l'efficienza della loro gestione in relazione agli obiettivi dell'Ente.

4. L'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e del personale, la struttura organizzativa del Consorzio, le funzioni dei responsabili dei servizi, le eventuali collaborazioni esterne ed i rapporti funzionali tra le diverse componenti dell'Ente sono disciplinate dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 25

Segretario

1. Ferme restando le disposizioni degli artt. 107 e 110 della legge 18 agosto 2000, n. 267, circa l'organizzazione degli uffici e del personale, il Consorzio ha un proprio Segretario, titolare o incaricato.

2. Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente, sovrintende allo svolgimento delle attività degli uffici e dei servizi, partecipa alle riunioni della Deputazione e dell'Assemblea, presta consulenza agli organi del Consorzio, coordina gli eventuali responsabili dei servizi.

3. Il Segretario può partecipare a Commissioni di studio e lavoro interne di Enti e, con l'autorizzazione del Presidente del Consorzio, a quelle esterne.

4. Su richiesta esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico all'Assemblea, alla Deputazione, al Presidente, a membri della Deputazione e dell'Assemblea.

5. Attesta l'avvenuta pubblicazione all'albo Pretorio e l'esecutività dei provvedimenti dell'Ente.

6. Il Segretario, in caso di assenza od impedimento temporaneo durante le sedute dell'Assemblea e della Deputazione, sarà sostituito dal membro più giovane di età fra i componenti presenti all'adunanza.

7. Il Segretario svolge le proprie attribuzioni secondo quanto stabilito dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 26

Tutela dei propri diritti

1. Il Consorzio, nella tutela dei propri diritti ed inte-

ressi, assicura assistenza in sede processuale agli Amministratori, al Segretario ed ai dipendenti che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento della loro funzione, in procedimenti di responsabilità civili o penali, in ogni stato o grado di giudizio, purché non vi sia conflitto di interessi con l'Ente. Nel caso di condanna, gli stessi, dovranno rimborsare all'Ente le somme anticipate a titolo di tutela legale.

Art. 27

Il revisore del conto

1. L'Assemblea elegge, a maggioranza assoluta dei Membri assegnati, un Revisore del conto che dura in carica tre anni solari. Esso non è revocabile, salvo i casi previsti dalla legge e nei casi di incompatibilità sopravvenuta previsti dal regolamento che disciplina l'attività di revisione.

2. Il Revisore del conto è rieleggibile per una seconda volta.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, il Revisore del conto ha diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze e di richiedere collaborazione del personale del Consorzio.

Art. 28

Responsabilità e compenso

1. Il Revisore del conto, nello svolgimento della sua attività, deve osservare le regole della deontologia professionale e conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui viene a conoscenza per ragioni del suo ufficio.

2. In caso di inosservanza dei suoi doveri l'Assemblea ne pronuncia la revoca.

3. Il Revisore del conto è responsabile solidalmente con gli amministratori ed i dipendenti del Consorzio per il danno arrecato all'Ente, quando questo non si sarebbe prodotto se egli avesse vigilato in conformità con i doveri della sua carica.

4. Al Revisore del conto è attribuito dall'Assemblea un compenso determinato in conformità a quanto stabilito dalla legge.

Art. 29

Servizio tesoreria

1. Il servizio di tesoreria è affidato dalla Deputazione ad un istituto di credito che disponga di almeno una sede operativa in Comuni facenti parte del Consorzio alla data di affidamento del servizio e che si impegni a conservarla per tutta la durata del contratto, pena la rescissione del medesimo.

2. I rapporti del Consorzio con il Tesoriere sono regolati dalla legge e da apposita convenzione.

Art. 30

Revisione dello statuto

1. Le deliberazioni di revisione, totale o parziale, dello Statuto, sono adottate dall'Assemblea del Consorzio con la stessa procedura prevista dallo Statuto per l'approvazione dello Statuto medesimo, fatte salve le modifiche dipendenti da norme di legge intervenute.

2. Le iniziative di revisione statutaria respinte

dall'Assemblea non possono essere riproposte nel corso della durata in carica dell'Assemblea stessa, prima che siano trascorsi 2 anni.

3. La proposta di revisione, totale o parziale, del testo statutario non può essere presa in esame se non è accompagnata da quella di un nuovo testo che sostituisca il precedente.

4. Sono fatte salve le proposte conseguenti a modifiche legislative.

Art. 31

Rinvio

1. Per quanto non disposto dal presente Statuto si fa rinvio alla normativa vigente in materia di Enti Locali, in quanto compatibile.

Art. 32

Regolamenti di attuazione

1. Sino all'entrata in vigore dei regolamenti previsti dallo Statuto, continuano ad applicarsi le norme regolamentari vigenti alla data di entrata in vigore dello Statuto stesso, in quanto compatibili con le disposizioni di legge e con le norme del presente Statuto.

2. L'Assemblea e/o la Deputazione del Consorzio deliberano i regolamenti di cui al comma 1, entro il termine di mesi 12 dall'entrata in vigore dello Statuto, fatto salvo il rispetto dei termini espressamente previsti dalla legge.

Art. 33

Entrata in vigore dello statuto

1. Il presente Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Successivamente alla acquisizione delle deliberazioni di approvazione da parte di almeno i tre quinti dei Comuni Consorziati verrà affisso all'Albo pretorio.

3. Il presente Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio.

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino





Ciciu del Villar

Situata nella zona pedemontana, tra Dronero e Busca, in Provincia di Cuneo, la Riserva naturale dei Ciciu del Villar tutela un fenomeno geologico eccezionale: le colonne d'erosione, "funghi di pietra", risultato dell'erosione selettiva di un versante che qui si presentano in numero e dimensioni molto significative. Nell'immagine il gruppo di ciciu più noto: la Famiglia.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Roberto Falco
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi
Abbonamenti Daniela Romano Rosario Copia, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.